



Caschi**gialli**

4



Periodico cantonale
di informazione
sulla protezione civile



"La Gazette Latina"

Anno IX Dicembre 2000

H₂O... a iosa



Programma fedeltà
Orange Thanks
Mese dopo mese
vi diciamo grazie.

ACQUA?
ALTA?
COMUNQUE
BUONE
FESTE



Una cosa è sicura.

winterthur

TELESOCCORSO

Per vivere insieme

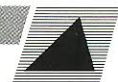
Info: 825 53 53



CROCE VERDE BELLINZONA

144





Sicurezza attraverso la cooperazione

(4^a parte)

3.1.2. Aumento dei conflitti interni

La maggior parte dei conflitti armati avvengono oggi non più tra Stati o gruppi di Stati, ma tra il potere statale e gruppi in seno al medesimo Stato.

Le tensioni etniche, gli intenti secessionistici, gli squilibri economici, le divergenze ideologiche e religiose, ma anche le ambizioni politiche di singoli gruppi o gli sforzi di associazioni criminali per limare l'autorità dello Stato, sono le cause più importanti di tali conflitti.

Segnatamente laddove le strutture statali sono in crisi permanente e dove regna la miseria economica, spesso acquistano potere gruppi e organizzazioni che non si preoccupano del benessere della comunità, ma perseguono soltanto i propri interessi, destabilizzando lo Stato e la società. Le ostilità locali possono, nel caso di una gestione insufficiente della crisi da parte della comunità internazionale, degenerare in conflitti transfrontalieri di vasta portata, con scontri armati.

Gli Stati limitrofi, ma anche quelli geograficamente lontani, come la Svizzera, possono quindi essere interessati dalle conseguenze di un conflitto interno in un altro Stato.

Una parte dei richiedenti d'asilo che hanno trovato accoglienza in Svizzera continua a partecipare al conflitto nella loro Patria mediante il sostegno logistico e l'agitazione politica.

Quando i dirigenti di gruppi che combattono contro il potere statale nel loro Paese d'origine risiedono in Svizzera, possono provocare tensioni politiche tra i due Stati.

Installazioni svizzere o straniere in Svizzera possono diventare l'obiettivo di manifestazioni violente o addirittura di occupazioni a scopo ricattatorio.

Non possono nemmeno essere esclusi scontri violenti tra gruppi di stranieri in Svizzera.

Uno Stato di diritto che si difende da attività illegali e vuole impedire lo sfruttamento dell'asilo per azioni violente, può diventare esso stesso il bersaglio della violenza.

3.1.3 Proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei sistemi d'arma a lunga gittata

La minaccia rappresentata dalle armi di distruzione di massa nella forma di una guerra nucleare globale è passata in secondo piano.

Tuttavia, la proliferazione nucleare continua, in parte anche grazie al comportamento di certe potenze nucleari.

In tal modo, aumenta il rischio di conflitti nucleari regionali.

Al di fuori del campo d'applicazione della Convenzione sulla proibizione delle armi chimiche, alcuni programmi concernenti armi chimiche sono ancora in corso.

L'utilizzazione a fini militari di biotecnologie diventa possibile per un numero sempre maggiore di Stati.

I missili balistici a lunga gittata assumono importanza quali vettori per armi di distruzione di massa.

I trasferimenti di tecnologia da Stati con un'industria bellica altamente sviluppata, come pure la reciproca cooperazione, hanno consentito ad altri Stati di dotarsi di una propria industria missilistica.

Particolarmente minacciosa è la possibilità, sempre meno da escludere, che armi di distruzione di massa possano sfuggire al controllo statale e cadere nelle mani di gruppi terroristici.

A livello internazionale, il ventaglio delle risposte alla minaccia rappresentata dalle armi di distruzione di massa comprendente la dissuasione, gli attacchi preventivi nonché le misure di difesa attive e passive.

La Svizzera è in grado di realizzare autonomamente soltanto misure di protezione passive.

Per una protezione fondata su misure di difesa attive (per es. minacce di rappresaglia o difesa antimissile), essa dovrebbe, a causa di imperativi tecnologici e finanziari, cercare la

Sommario

Sicurezza attraverso la cooperazione	Pag. 1
Rifugi all'avanguardia	5
Alluvioni come prevederle?	7
Acqua... alta	7
L'alluvione dell'ottobre 2000	9
L'uscita del Lago Maggiore	12
Un bel esempio di collaborazione	13
Il tempo del XX° secolo	15
El Niño	16
Potenziamenti mirati nel tempo	17
Preziosi interventi a favore della comunità di Mugena	18
Interessante corso di base per nuovi addetti alle trasmissioni (add trm)	19
Il cittadino in primis... come punto di riferimento	21
Debriefing in... convento	22
Rinnovati gli organi politici	25
Bioggio... incontro informativo	26
Motopompa tipo I in dono	29
Resoconto autunnale	31
Appuntamenti	33

Copertina di Fulvio Roth "Locarno 2000 sott'acqua"



Foto di Giuseppe Tennisi



cooperazione o l'aiuto internazionale; ciò vale segnatamente anche per difesa dalle minacce terroristiche di impiegare armi di distruzione di massa.

3.1.4. Limitazioni della libertà di commercio e pressioni economiche

Le misure economiche prese da singoli Paesi o da gruppi di Stati per imporre i propri obiettivi economici, politici o militari, costituiscono da sempre uno strumento politico corrente.

La gamma di queste misure è molto ampia.

Esse comprendono i divieti d'importazione ed esportazione mirati, le discriminazioni degli acquisti pubblici o per la concessione di visti, il boicottaggio di singoli settori economici o le sanzioni commerciali globali.

Negli anni novanta, l'utilizzazione di mezzi di pressione economica si è intensificata.

Segnatamente l'ONU ha preso misure economiche coercitive per ristabilire la pace e imporre il diritto internazionale.

Pure l'Unione europea e gli Stati Uniti hanno utilizzato a più riprese tali misure coercitive allo scopo di raggiungere i loro obiettivi economici o politici.

Sempre negli anni novanta, anche singoli Stati, segnatamente taluni Stati e città degli USA, hanno tentato di difendere interessi particolari esercitando pressioni economiche.

Per gli Stati interessati, l'effetto dei tentativi di pressioni economiche può essere sensibile.

Durante un lungo periodo, la Svizzera è stata toccata soprattutto dalle conseguenze indirette delle pressioni economiche esercitate da altri Stati.

Nel contesto delle discussioni sul ruolo della Svizzera durante la Seconda Guerra Mondiale, sono stati per la prima volta esercitati attacchi politici globali e pressioni economiche dirette contro banche e assicurazioni svizzere.

La possibilità di pressioni di questo genere nei confronti del nostro Paese dev'essere presa in considerazione anche per l'avvenire.

3.1.5 Sviluppi economici, sociali ed ecologici

Tendenze, opportunità e rischi legati allo sviluppo dell'economia mondiale

Una trasformazione fondamentale caratterizza il sistema economico globale.

Le soluzioni globali, che oltre ai beni comprendono anche i servizi, e la finanziamento, la manutenzione e la distribuzione, sostituiscono sempre di più i singoli prodotti.

I fattori di produzione (il capitale, la tecnologia e in parte anche il lavoro) sono divenuti in larga misura nobili.

La produzione e il commercio non si organizzano più in funzione delle frontiere nazionali.

Non soltanto i mercati che fanno intenso ricorso all'informazione e alla comunicazione, ma anche i mercati dei beni pesanti e per i quali è determinante il fattore tempo sono largamente globalizzati.

Gli accordi di cooperazione e le alleanze strategiche regolano i movimenti transfrontalieri tra unità di produzione specializzate.

Le reti globali interne o tra differenti imprese si rafforzano continuamente con fusioni o alleanze.

La dinamica economica mondiale, caratterizzata dalla globalizzazione, aumenta il benessere di molte persone, ma comporta anche pericoli.

La grande mobilità del capitale ha come rovescio della medaglia l'instabilità dei mercati finanziari, le cui conseguenze possono destabilizzare le economie di interi Stati o addirittura

di regioni, in tempi estremamente brevi.

Sia la concentrazione del sistema bancario internazionale sia l'interconnessione dei legami finanziari rendono più difficile il controllo delle transizioni, effettuate con estrema rapidità, e degli impegni e racchiudono in sé i germi di una crisi finanziaria globale.

Garantire il funzionamento dell'economia mondiale rappresenta una sfida crescente per la comunità internazionale.

Gli sforzi multilaterali in vista di soluzioni per salvaguardare le condizioni quadro dell'economia, e quindi la cooperazione regionale e globale, diventano sempre più importanti.

Per il momento non è stato possibile, oppure lo è stato soltanto in misure insufficienti integrare molti Paesi nell'economia mondiale.

Tra loro figura il gruppo dei Paesi in via di sviluppo più poveri, nei quali vive gran parte della popolazione mondiale.

Numerose economie dell'Europa orientale hanno profondi problemi strutturali, il cui superamento richiederà ancora molto tempo.

Le situazioni di miseria economica che ne risultano possono degenerare in crisi, tali da provocare conflitti armati e migrazioni forzate.

Le situazioni di crisi o di potenziale conflitto possono anche essere causate da adeguamenti strutturali troppo affrettati, da privatizzazioni precipitate o da competizioni sfrenate in vista di accogliere sedi di imprese, quando ne risultano violazioni dei diritti umani, bisogni sociali fondamentali non più soddisfatti o ri-



Sempre più perfezionate le armi di distruzione di massa a lunga gittata



sorse naturali sfruttate in maniera eccessiva.

Interazione tra sicurezza e disparità sociali

Malgrado il fatto che le condizioni di vita di molte persone siano nettamente migliorate nel corso degli ultimi anni, la povertà resta sempre largamente diffusa.

Nei Paesi in via di sviluppo molte persone vivono nella povertà più assoluta.

Il loro numero cresce in maniera preoccupante anche nell'Europa orientale.

Le donne sono toccate dalla povertà in misura largamente superiore.

Inoltre, è accertato che il rischio di un conflitto bellico è particolarmente elevato nei Paesi e nelle regioni in cui importanti settori della popolazione sono marginalizzati e in cui si investe troppo poco nella dimensione umana. Il rischio è pure elevato nei Paesi e nelle regioni che dispongono di istituzioni politiche fragili o che soffrono di danni importanti all'ambiente o della penuria di risorse.

Pericoli ambientali globali e locali

I progressi realizzati nella lotta contro i rischi ambientali globali nel quadro di accordi e della cooperazione internazionali sono stati finora modesti.

Il degrado dell'ambiente aumenta in Europa e nel mondo, segnatamente a causa dell'aumento del traffico e del consumo d'energia.

Certo, a breve termine, non siamo minacciati da catastrofi ecologiche di portata globale; tuttavia, sviluppare strategie di lotta nel momento in cui i mutamenti climatici avranno le loro massime conseguenze, sarà troppo tardi.

Catastrofi ecologiche locali con conseguenze su scala regionale sono già oggi possibili in ogni momento, in particolare nell'Europa orientale.

Fondamentalmente, si profilano sei settori di minaccia ecologica: penuria d'acqua, erosione del suolo, distruzione di foreste, mutamenti climatici, aumento del livello del mare e inquinamento dell'ambiente dovuto a rifiuti tossici e alla liberazione di sostanze tossiche e radioattive.

In Svizzera, le conseguenze per la sicurezza risultanti dal campo di tensioni economia-società-ambiente



La caduta del muro di Berlino ha forse contribuito ad un aumento della povertà nei paesi dell'Europa orientale?

finora non sono state praticamente studiate, segnatamente a causa della complessità del tema.

Nel suo documento strategico "Sviluppo sostenibile in Svizzera", il Consiglio federale ha annunciato che intende analizzare in maniera approfondita le relazioni tra politica di sicurezza e sviluppo sostenibile.

3.1.6. Sviluppi tecnologici importanti in materia di politica di sicurezza

Anche in avvenire gli sviluppi tecnologici eserciteranno un influsso importante sulla sicurezza del nostro Paese.

Non soltanto a causa dello sviluppo delle tecnologie dell'armamento, ma anche per la vulnerabilità o gli effetti protettivi che la diffusione di nuove tecnologie provocherà nell'economia, nella società e nello Stato. Tra i molteplici sviluppi tecnologici prevedibili, quello nel settore delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni suscitano qualche inquietudine in materia di sicurezza.

Un secondo settore che merita un'attenzione particolare è quello delle scienze biologiche.

L'evoluzione tecnologica porterà un profondo mutamento nelle forze armate e svantaggerà gli eserciti che non potranno seguire tale evoluzione. Globalmente, il fattore tempo acquisterà importanza rispetto ai fattori spazio e forza.

Occorre attendersi in particolare un miglioramento delle capacità d'e-

splorazione, un'accelerazione dei processi decisionali grazie a sistemi informatici più potenti, l'apparizione di armi laser e a microonde, un'ulteriore diffusione della tecnologia "Steath" ("bassa osservabilità), l'aumento della gittata dei sistemi d'arma e una maggiore precisione nell'impiego.

È probabile che gli impieghi avranno luogo in misura sempre maggiore con mezzi senza equipaggio, o almeno con equipaggi ridotti.

Si rafforzerà la tendenza a sostituire il combattimento diretto di forze armate nemiche a breve distanza con il combattimento a lunga distanza, così come la ricerca di una decisione rapida mediante l'eliminazione delle capacità di condotta.

I progressi della biotecnologia e dell'ingegneria genetica accelerano anche lo sviluppo e la diffusione di armi biologiche.

Esse potrebbero svolgere un ruolo determinante proprio in occasione di futuri conflitti tra società altamente evolute e Paesi in via di sviluppo.

Rispetto alla produzione delle armi nucleari o chimiche, la produzione di armi biologiche è semplice ed economica.

Praticamente l'insieme della tecnologia necessaria possiede un carattere di duplice uso ("dual use") ed è ottenibile sul mercato.

Anche gli agenti patogeni, necessari per la ricerca medica, sono ottenibili in maniera relativamente semplice.

Attualmente, una decina di stati sono sospettati di gestire programmi concernenti armi biologiche.

MINIMAX



Maurizio Rossi
6702 Claro

AGENZIA TICINO

**Estintori
e impianti anticendio**

6500 BELLINZONA
Tel. 091 825 75 59
Fax 091 825 95 30



FERRAMENTA
COLORI E VERNICI
ANIPARASSITARI
DEPOSITO SHELL

6512 Giubiasco
Via Camoghè 5
Tel. 091-857 20 60

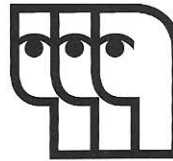
IMPRESA PITTURA **CIAPINI DANIELE**

Maestro pittore dipl. fed.

Pitture in genere • Tappezziere
Plastiche murali • Isolazioni termiche

Ufficio:
In Muntagna 9a
6528 Camorino
Tel. 091 857 37 87

Magazzino:
Via Dr. Falleroni
6512 Giubiasco
Natel 079 337 09 14



ARIFIDA SA

Corso S. Gottardo 35
6830 Chiasso
Tel. 091 682 60 81

Via Tesserete 67
6942 Savosa
Tel. 091 967 48 41
Fax 091 682 31 22

Contabilità
Consulenza fiscale
nazionale e internazionale
Mandati fiduciari

Member of the Swiss Institute
of Certified Accountants and Tax Consultants

Z
O
D
E
O
N

**Segnaletica
Cartelli per cantieri
e ODEON sign**

il sistema modulare per informare e

risparmiare con efficacia

Via San Gottardo 44
Casella postale 2194
CH-6500 Bellinzona

**Telefono
091 8258207**

WALCO LIN

PRODOTTI
ATTREZZATURE
MACCHINARI
PER LA
PULIZIA

SAPONIFICIO WALCO LIN SA
Via Mondari 13
CH-6512 GIUBIASCO
Tel. 091/857 51 61
Fax 091/857 71 86

winteler



Agenzia regionale MERCEDES BENZ
Garage- Carrozzeria
Lavaggio automatico con asciugatura

6512 GIUBIASCO
Tel. 091 850 60 60
Fax 091 850 60 68

6616 LOSONE
Tel. 091 791 04 04 -07
Fax 091 791 04 10

CAVAZZONI

Impresa di costruzioni
Giubiasco

CELESTE MORESCHI SA



Sanitari
Riscaldamenti
Lattoniere

BELLINZONA - MONTECARASSO
Telefono 091 825 10 42
Natel 079 621 02 14
Fax 091 826 41 55
Riparazioni 079 409 95 05

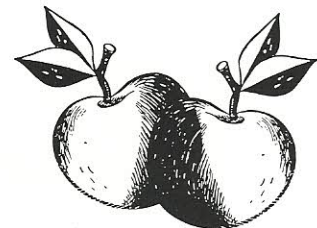
Ditta fondata
nel 1923

ZUCCARELLO SAGL

EX PIFFERINI

Frutta • Verdura
Alimentari
all'ingrosso e dettaglio

Via Stazione 19
6512 GIUBIASCO
Tel. 091/857 25 44





Rifugi all'avanguardia

Comunicato stampa del Dipartimento DPPS

Dal 1987, tutti i nuovi rifugi devono essere equipaggiati con letti e gabinetti di soccorso e i rifugi costruiti prima di questa data devono essere completati allo stesso modo.

Fino alla fine del 2000, dovranno essere disponibili posti protetti completamente equipaggiati per circa 2/3 della popolazione.

Visto l'ottimo livello dell'equipaggiamento dei rifugi e l'assessamento della situazione politica internazionale, si prevede un nuovo orientamento.

L'ufficio federale della Protezione Civile ha inviato la relativa informazione ai cantoni e agli organi interessati.

I rifugi sono alloggi sicuri e subito disponibili in caso di catastrofi, come quella avvenuta recentemente in Vallese, o per alloggiare persone in cerca di protezione, ma anche in caso di conflitto armato.

Si prestano come alloggi soprattutto se dispongono di un'infrastruttura minima.

Per questo motivo, nel 1986 il Consiglio federale ha decretato che i nuovi rifugi devono essere equipaggiati con letti e gabinetti di soccorso già al momento del collaudo e che i rifugi costruiti in precedenza devono essere equipaggiati allo stesso modo entro la fine del 2000.

In base alle stime dell'Ufficio federale della Protezione Civile, oggi dovrebbero essere disponibili posti protetti completamente equipaggiati per circa 2/3 della popolazione.

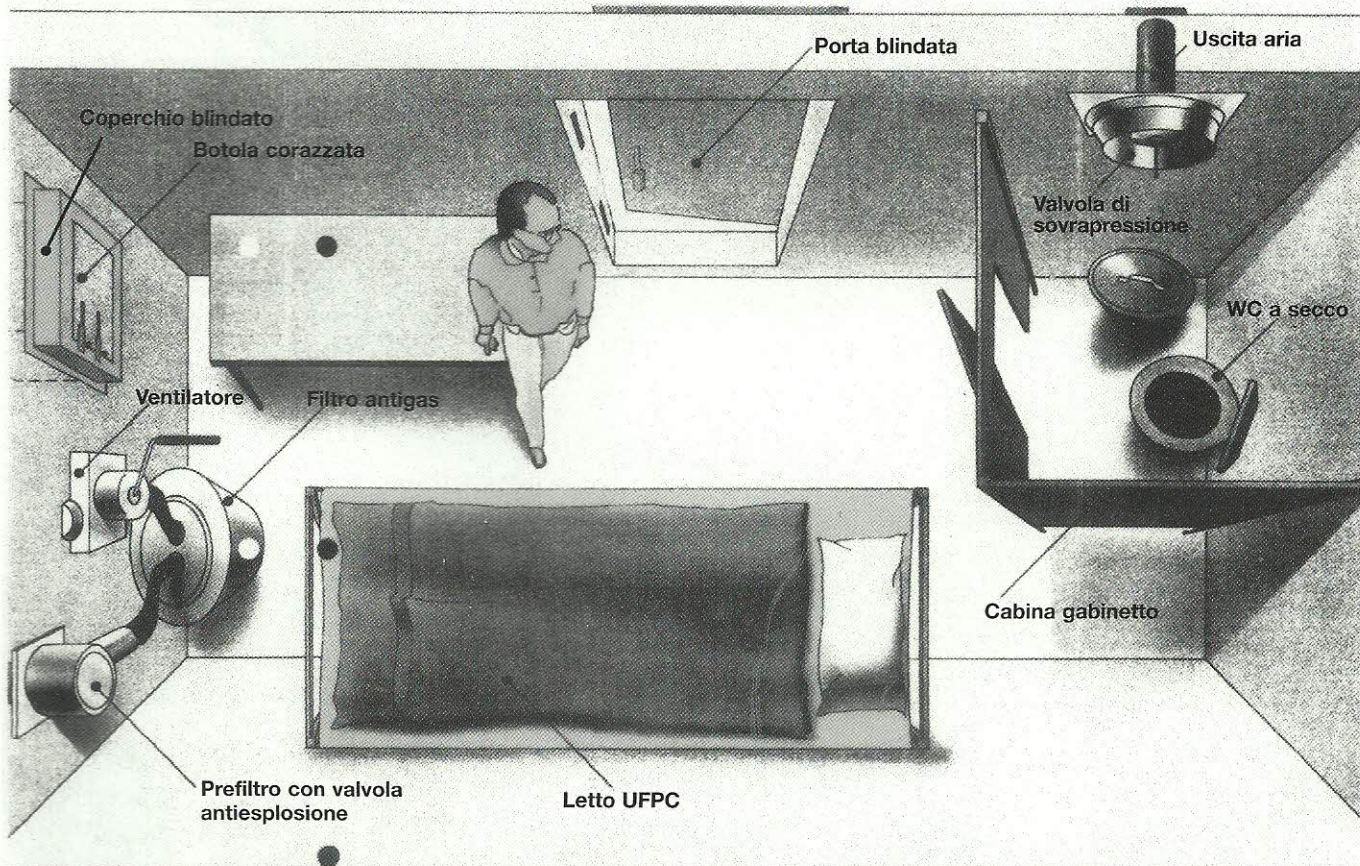
Visto l'assessamento della situazione politica internazionale e l'ottimo livello dell'equipaggiamento dei rifugi, si prevede un nuovo orientamento.

Molto probabilmente i nuovi rifugi dovranno essere equipaggiati, come finora, con l'infrastruttura necessaria al momento del collaudo.

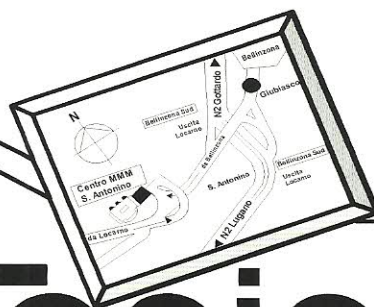
I vecchi rifugi, che entro la fine del 2000 non saranno ancora dotati di letti e gabinetti di soccorso, dovranno essere assolutamente così equipaggiati solo se la situazione politica lo richiede.

L'ufficio federale della Protezione Civile ha comunicato queste considerazioni ai cantoni e ai fabbricanti di letti e gabinetti di soccorso.

Esse confluiranno nel concetto direttivo per la protezione della popolazione e nella nuova legislazione della protezione della popolazione.



MMM



Centro S. Antonino

Orario d'apertura del Centro

lunedì-venerdì	09.00-18.30
giovedì	09.00-21.00
sabato	08.00-17.00

Visitateci

MMM	<i>MiGusto</i>	k chiosco III	LAVA net
Centro Hobby MIGROS	M ELECTRONIC	LA BOTTE	MISTER MINIT
beldoro	FAM FARMACIA MORDASINI	merkur III LE CAFFÈ	CALZATURE VÖGELE
Banca dello Stato del Cantone Ticino	MIGROL	blitz l'ottico commercio	MIGROS

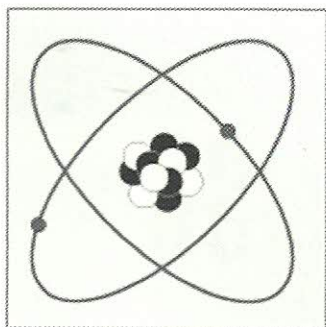
POSTOMAT	
P GRATIS	



Alluvioni, come prevederle?

da "Corriere del Ticino"
servizio di Maria Messer
(novembre 1999)

Prevedere con molto anticipo le prossime piogge torrenziali che si abatteranno sull'Europa e allarmare in tempo le zone a rischio di alluvioni, evitando così morti e disastri ambientali: sono questi gli obiettivi dei 13 paesi coinvolti nel MAP (Mesoscale Alpine Programme), un progetto internazionale che sta tentando di elaborare un sistema di previsioni meteo in grado di segnalare in tempo utile il pericolo di alluvioni.



Il progetto, iniziato nel 1995, è ora entrato in una nuova fase operativa, chiamata Intensive Observation Period (IOP). Dal 7 settembre hanno iniziato a volare speciali aerei attrezzati di radar, sonde e satelliti, e l'o-

perazione terminerà il 15 novembre. Oltre alla Svizzera, al MAP partecipano l'Italia, la Francia, la Germania, l'Austria, la Slovenia, la Croazia, gli Stati Uniti, il Canada, la Nuova Zelanda, il Regno Unito, la Grecia e la Slovacchia.

"Finora, in concomitanza con eventi meteorologici interessanti, sono stati effettuati otto Intensive Observation Period. L'ultimo è in corso proprio in questi giorni", spiega Vincenzo Levizzani, ricercatore del Centro Nazionale Italiano per le Ricerche e coordinatore del Coordination and Implementation Group (CIG) del MAP. "Tutte le misurazioni avvengono nelle zone definite Target Area, come il Lago Maggiore, dove sono frequenti intense precipitazioni e alluvioni. I massimi climatologici di precipitazioni sull'arco alpino sono infatti localizzati nella zona del Lago Maggiore e del Canton Ticino e, a est, nella zona che va dalle Prealpi Venete fino alla Slovenia. Però per avere i risultati finali si dovrà attendere ancora qualche anno".

La collaborazione tra i paesi è fondamentale per la riuscita del progetto. Per le ricerche sul campo è stata scelta la zona alpina: una regione unica al mondo per lo studio di fenomeni meteorologici intensi come precipitazioni, temporali, venti e cicloni, da cui possono derivare eventi catastrofici quali alluvioni, frane e valanghe. In Austria, il MAP Operation Center (MOC), che ha sede a Innsbruck,



Il Vallese è una delle regioni talvolta colpite duramente dalle intemperie. Qui vediamo i danni causati vicino a Baar, sulla strada Sion-Nendaz, nel febbraio del 1990.

controlla tutte le operazioni e in base alle previsioni meteorologiche decide l'inizio degli IOP. Il MOC è sempre in stretto collegamento con la base di Linate, presso Milano, dove si trova il Project Operative Center (POC), che è incaricato di sovrintendere alle operazioni nella Target Area del Lago Maggiore e di concentrare i dati. Nella campagna di osservazioni si sta impiegando la più avanzata strumentazione disponibile in meteorologia, palloni sonda e una serie di radar Doppler per lo studio della struttura dei sistemi nuvolosi e della loro composizione. Il tutto per aumentare con largo anticipo le previsioni atmosferiche: ovviamente più tempo si fornirà agli enti come la Protezione Civile, e più facile sarà prevenire i disastri ambientali.

Le alluvioni sono davvero il disastro naturale più frequente?

Acqua... alta

da "Newton"
(novembre 2000)

Purtroppo è vero, i recenti disastri in Europa lo confermano.

Secondo il Centro internazionale per l'epidemiologia dei disastri naturali dell'Università belga di Lovanio, nel 1998 (l'anno più recente disponibile) si sono verificati nel mondo 339

calamità naturali, che hanno colpito **364'548'386 persone**, causando **57'513 vittime**.

Il tipo di disastro più grave è stato rappresentato dalle 92 inondazioni che hanno colpito **306'917'299 persone** provocando **13'554 morti**.

Tempeste, cicloni e uragani hanno interessato **29'394'098 persone** con **14'866 decessi**, mentre siccità e carestie hanno coinvolto **24'942'285**

individui provocando **3'875 vittime**.

Seguono i terremoti con **1'827'021 persone** colpite e **7'423 morti**.

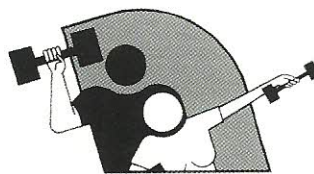
Più basso il bilancio di altri fenomeni come epidemie, tsunami, valanghe, smottamenti di terra e incendi.

Mentre all'ultimo posto si trovano i tanto temuti vulcani, che nel 1998 hanno interessato **7'808 persone** con **quattro vittime**.

FERRAMENTA
BERNASCONI

ARMI
COSTRUZIONI
IN FERRO

CHIASSO
Piazza Municipio
Tel. 091 682 66 93



**ATHLETIK
CLUB 90%**

fitness · Body Building
Sauna · Bagno Turco · Solarium

CH-6514 Sementina
Via Pobbia, C.p. 10
Telefono 091 857 65 57

MOTO KARLEN



Via Cantonale CH - 6594 CONTONE TI TEL. 091 - 840 11 60



BECA FERRETTI SA



- STEMMINI RICAMATI PER SOCIETÀ
- RICAMI SU MAGLIETTE, FELPE
- RICAMI SU BERRETTI BASEBALL
- BERRETTI T-SHIRT/SW-SHIRT

BECA FERRETTI SA Via della Posta - Zona 2 6934 Bioggio
Telefono 091 / 605 57 76 Fax 091 / 605 67 87



**OSTERIA
DELLA
BETT**

Propr. Cippà Ester

Posteggio Privato
6500 Bellinzona
Via Pizzo di Claro 31
Tel. 091 825 21 66

6528 CAMORINO
Tel. 091 857 07 44

clima sa

ristorante
MILLEFIORI

Sala con Tele+2

fam. di pancrazio
viale stazione 7
6512 giubiasco
tel. 091 857 12 34



**garage della santa
bellinzona**

Via Zorzi 43 · Tel. 091 825 15 73 · Fax 091 825 20 20

CAFFÈ
**CHICCO
D'ORO**

Enoteca 1814

- Vino
- Birra
- Bibite analcoliche
- Confezioni regalo
- Spedizioni postali

Centro Migros
6512 Giubiasco
Tel. 091 857 86 79
Posteggio gratuito
(anche sotterraneo)



L'alluvione dell'ottobre 2000



Introduzione

Le immagini dell'alluvione del 1993, e quella dell'anno dopo in Piemonte, sembravano già lontane e le ferite in gran parte rimarginate anche nelle zone più colpite quando, a 7 anni esatti di distanza, un evento ancora più estremo ed esteso ha portato un'esondazione record del Verbano e vittime con danni ingentissimi nel Vallese, Piemonte e Val d'Aosta. Le prime avvisaglie di un autunno alluvionale si sono manifestate già alla fine di settembre con alcuni giorni di precipitazioni abbondanti, che in poco tempo hanno praticamente portato il Verbano fino al livello di guardia di 195 m slm. Dopo la grande esondazione dell'autunno 1993, negli ultimi anni soltanto nel luglio 1997 il Verbano ha superato i 195 m (per pochi centimetri).

Oltre la rete di rilevamento di MeteoSvizzera, parte dei dati riportati nel presente rapporto provengono dall'Istituto Scienze della Terra, dall'Ufficio federale delle acque e della geologia, dalla Direzione Regionale Servizi Tecnici di Prevenzione della Regione Piemonte, dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta e dalla Grande Dixance.

Distribuzione delle precipitazioni

Il periodo di precipitazioni continue, o comunque frequenti, ha avuto inizio mercoledì 11 e, fino a lunedì mattina 16 ottobre, su praticamente tutto il bacino del Ticino erano caduti almeno 200 mm di acqua. Su un'area del bacino stimata a circa 1500 km², comprendente l'alta Valle Maggia e le valli del Toce a nord e a ovest di Domodossola, in 5 giorni i quantitativi hanno superato 500 mm, con punte in Piemonte di oltre 700 mm. Precipitazioni altrettanto ingenti si sono verificate anche più a sud, fino alla Dora Riparia, nelle valli direttamente tributarie del Po. I danni sono risultati estremamente ingenti con frane, scoscendimenti, straripamenti di fiumi ed esondazioni, a cui purtroppo si aggiungono diverse vittime in Svizzera (Gondo), nella Valle d'Aosta e in

Piemonte, oltre a migliaia di persone evacuate. In territorio ticinese, a prescindere dalle zone toccate dall'esondazione del Verbano, i danni sono stati limitati a smottamenti di terreno e straripamenti di piccole entità.

Livello del Verbano

Le abbondanti precipitazioni hanno portato a un rapido aumento del deflusso dei fiumi, in particolare del Toce, e alla conseguente salita del livello del Verbano che verso mezzanotte di venerdì 13 ha superato la soglia di guardia (195 m slm). Con un accrescimento a tratti anche di 5-6 cm all'ora, il livello è salito fino a 197.55m (verso le ore 01 di martedì 17), superando di 31 cm il precedente massimo di questo secolo stabilito il 14 ottobre 1993.

Nella giornata di domenica, per esempio, l'apporto di acqua al Verbano era di circa 3700 m³/s, mentre il Ticino a Sesto Calende riusciva a smaltire solo circa 1800 m³ al secondo. La salita del livello è risultata

prime ore del 18 di un altrettanto regolare calo di circa 40 cm in 24 ore.

Portata dei fiumi

L'apporto dei fiumi svizzeri al Verbano è stato consistente, ma non eccezionale. Già venerdì 13, a Bellinzona il fiume Ticino ha raggiunto il massimo di 740 m³/s e la Maggia a Solduno 1050 m³/s, mentre la Verzasca debordava dalla diga con una cascata spumeggiante. Anche nella seconda parte dell'evento si sono verificate importanti ondate di piena anche se di entità inferiori alla prima. L'apporto determinante per il livello del lago è però da attribuire al Toce, che ha raggiunto il suo deflusso massimo di ben 4200 m³/s la sera del 15. Altri fiumi piemontesi, in particolare la Dora Riparia e la Stura di Lanzo, hanno fatto registrare deflussi vicini o persino superiori ai massimi storici. Nei giorni successivi, gli ingenti quantitativi di acqua si ripercuotono sul Po che supera la piena del 1994 e persino quella del 1951, la più importante



Locarno, Piazza Grande il 17 ottobre alle 13, poche ore dopo il momento di massima altezza del Verbano

estremamente regolare con quasi 100 cm in 24 ore per tre giorni consecutivi (13-15 ottobre, da 194 a 197 m di quota), seguita dalla culminazione nella notte tra il 16 e 17 e poi dalle

in tempi recenti. I danni causati dagli straripamenti del fiume e dall'apertura degli argini sono ingentissimi, oltre 40'000 sfollati e diversi morti.



Situazione meteorologica

Le ingenti precipitazioni sono state prodotte essenzialmente dal continuo e massiccio apporto di umidità dall'Atlantico e dal Mediterraneo verso il pendio Sudalpino. La situazione in quota (livello di 500 hPa) è stata determinata da una depressione, con il suo centro inizialmente (il 10.10) sulle Isole Britanniche, che nel corso della settimana si è dapprima spostata sul Nordafrica per poi finire domenica (15.10) sul Golfo del Leone. Le veloci correnti ad essa associate soffiavano così dapprima da sudovest, poi da sud e infine da sudest. In seguito la depressione si è fortemente indebolita nel suo spostamento verso l'Europa centrale, ma il flusso d'aria principale restava da sud. Il sistema perturbato legato alla depressione, cioè la fascia di contatto tra le masse d'aria polari e quelle di origine subtropicale, fino a sabato è restata a ridosso delle Alpi occidentali e solo durante la fase finale dell'evento, in forma indebolita, cioè con l'aria polare già molto modificata, ha attraversato la regione alpina. Le precipitazioni maggiori si sono così verificate essenzialmente in aria calda, senza una particolare destabilizzazione in quota, in particolare a causa dell'effetto di sbarramento esercitato dalla catena alpina. Anche a bassa quota correnti sostenute (fino a 50-60 km/h di punta) da sud o sudest hanno ulteriormente convogliato umidità verso le Alpi. In particolare, venerdì vi è pure stata una vistosa precipitazione colorata, cioè la presenza di polvere sahariana nella pioggia. Infatti, la provenienza delle correnti a media e alta quota da latitudini meridionali ha permesso il trasporto di ingenti quantità di polvere sahariana, in precedenza sollevata dalla superficie del deserto. Il fenomeno ha toccato tutto il Ticino ed è stato osservato fino a Coira. La polvere depositata è risultata ingente, visibile ancora settimane più tardi nonostante la pioggia caduta nella seconda parte dell'evento e formando un orizzonte di neve rossa chiaramente reperibile. A Locarno-Monti sono stati raccolti da 3 a 4 g/m². Data la massa d'aria mite che ha contrassegnato l'evento, il limite della neve, inizialmente attorno a 2000 metri, è salito fin verso 3000 m, contribuendo ulteriormente a ingrossare i fiumi. Soltanto il passaggio del fronte nella notte tra domenica e lu-

nedì ha portato un certo cambiamento della massa d'aria e il limite delle nevicate è nuovamente sceso fino a circa 2000 metri.

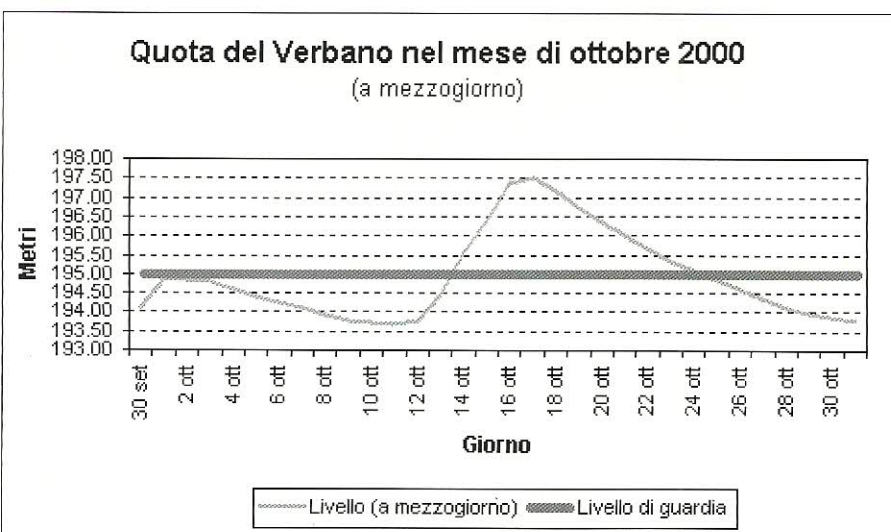
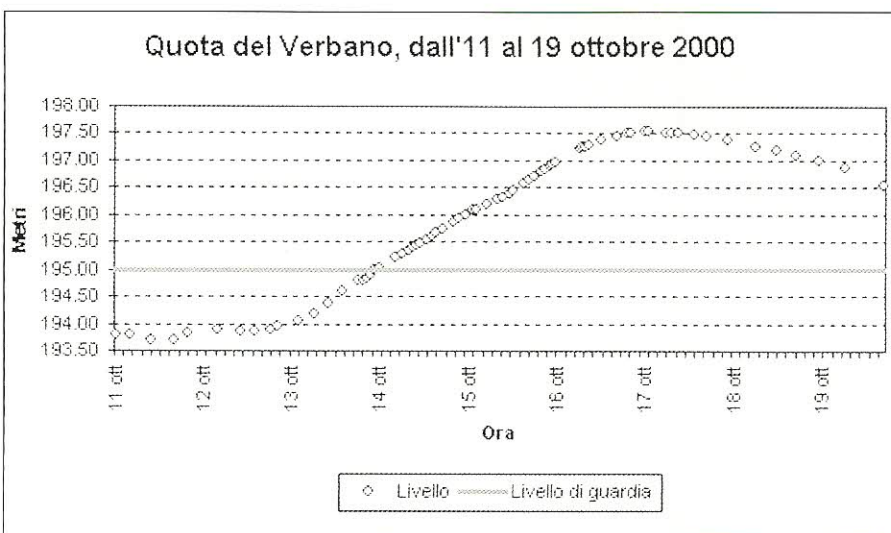
Previsione dell'evento

La qualità della previsione dell'evento è stata alterna: all'inizio della settimana i quantitativi di pioggia previsti

tate più umide del previsto e le precipitazioni sono durate ancora tutta la giornata di lunedì e la notte di martedì.

Considerazioni finali

È la seconda volta in meno di un decennio che il Verbano supera la soglia di 197 m slm, mentre dal 1873 al



avevano già fatto temere il peggio. Nei giorni successivi, i modelli di previsioni mostravano invece un evento sempre forte, ma non necessariamente di lunga durata, e solo venerdì è risultato abbastanza certo il prolungamento delle precipitazioni abbondanti e continue anche per sabato e domenica. Il passaggio della perturbazione di domenica notte è invece risultato meno attivo del previsto, senza temporali. Per contro, le correnti dietro il fronte, sempre provenienti dal Mediterraneo, sono risul-

1992 ciò non era successo che una sola volta (1907) e bisogna risalire al 1868 per trovare una quota più alta di quella raggiunta il 17 ottobre 2000. Nella seconda metà del 1700 e all'inizio del 1800, in poco più di 50 anni, la serie storica ci mostra invece 4 esondazioni con quote oltre 197.50 metri. Nell'evento storico del 4 ottobre 1868 (con quota del Verbano a oltre 200 m), le precipitazioni intense toccarono tutto il versante sudalpino svizzero.



L'entrata della Clinica Santa Chiara di Locarno

In quell'occasione vi furono oltre 3 settimane di piogge continue, con circa 1100 mm rilevati al passo del San Bernardino (e 500 mm sul passo del San Gottardo) negli 8 giorni precedenti il livello massimo del lago.

Solo grazie a una distribuzione geografica fortunata delle precipitazioni, nell'ottobre di quest'anno il Ticino è stato risparmiato da piogge ancora più abbondanti e il livello del lago non ha raggiunto una quota ancora più alta. Infatti, il settore delle massime precipitazioni si è esteso dai confini occidentali del Cantone fino al Pellice.

Uno spostamento di un centinaio di chilometri verso est (più che possibile dal punto di vista della dinamica meteorologica) avrebbe comportato una portata notevolmente maggiore anche dei fiumi Maggia e Ticino in aggiunta al Toce.

Prendendo come riferimento la crescita massima del livello di circa 140-150 cm in 24 ore, rispetto ai 100 cm avuti, la quota del Verbano avrebbe potuto facilmente sfiorare 199 m slm. Qual è il ruolo del riscaldamento globale in atto sulla frequenza e intensità delle alluvioni sull'arco alpino?

È difficile trarre conclusioni da un singolo evento. In base a una grossolana analisi delle precipitazioni annuali, al sud delle Alpi non è riscontrabile un aumento generalizzato delle precipitazioni anzi, nell'ultimo decennio i quantitativi globali sono leggermente diminuiti.

Per contro, sembrano in aumento gli eventi di precipitazioni intense con-

trapposti a periodi di siccità più marcati, scenario sostenuto dai climatologi come conseguenza del riscaldamento globale terrestre.

Purtroppo non è possibile formulare ipotesi sull'evoluzione futura della frequenza degli eventi alluvionali: la prossima esondazione del Verbano arriverà senz'altro, purtroppo non ci è dato di sapere quando.

Con queste premesse la migliore protezione non resta che un'avveduta pianificazione urbana e viaria, un adeguato utilizzo degli spazi abitativi ed efficaci misure di protezione dell'ambiente.

Elenco delle esondazioni del Verbano oltre la quota di 195.50 m slm (prima del 1868 soltanto le esondazioni maggiori):

Anno	quota
1178	203.67 m
1640	198.82 m
1705	199.03 m
1755	197.77 m
1777	198.57 m
1792	197.67 m
1807	?
1829	197.15 m
1834	197.30 m
1840	197.78 m
1846	197.08 m
1846	197.24 m
1855	197.22 m
4 ottobre 1868	200.23 m
22 maggio 1872 ?	197.32 m
1879	195.70 m
1880	195.80 m
1882	196.00 m
1886	196.00 m
30 ottobre 1889	196.56 m
1891	196.20 m
1892	196.10 m
1896	196.40 m
1897	195.70 m
28 agosto 1900	196.40 m
1906	195.80 m
18 ottobre 1907	197.21 m
1917	196.20 m
1918	196.30 m
25 settembre 1920	196.40 m
1926	196.50 m
1926	196.60 m
2 novembre 1928	196.81 m
1935	195.64 m
1937	195.72 m
1939	196.23 m
1940	195.84 m
1942	196.21 m
29 maggio 1951	195.73 m
13 novembre 1951	196.60 m
22 novembre 1951	196.55 m
30 ottobre 1953	195.52 m
25 giugno 1957	195.56 m
20 settembre 1960	196.00 m
30 ottobre 1960	195.60 m
8 novembre 1963	196.18 m
11 settembre 1965	195.58 m
2 ottobre 1965	195.78 m
5 novembre 1968	196.35 m
5 ottobre 1976	195.81 m
14 ottobre 1976	195.81 m
5 maggio 1977	196.44 m
31 agosto 1977	195.74 m
10 ottobre 1977	196.34 m
17 ottobre 1979	196.60 m
28 settembre 1981	196.82 m
23 maggio 1983	196.29 m
25 aprile 1986	196.02 m
20 luglio 1987	195.60 m
15 ottobre 1988	195.67 m
1° ottobre 1991	195.84 m
25 settembre 1993	196.50 m
3 ottobre 1993	196.40 m
9 ottobre 1993	197.15 m
14 ottobre 1993	197.24 m
17 ottobre 2000	197.55 m

L'uscita del Lago Maggiore

di Moreno Invernizzi

A sette anni di distanza il Lago Maggiore è tornato padrone, per qualche giorno, del cuore di Locarno: Piazza Grande.

Stralciato il primato dell'esondazione precedente: 197 metri e 54 centimetri contro i 197 metri e 24 centimetri. Una situazione che ha ovviamente creato non pochi disagi poiché i provvedimenti comunque adottati negli ultimi anni basavano sulle precedenti misure massime.

Ma vediamo di ripercorrere cronologicamente l'evoluzione della situazione. Lunedì 9 ottobre l'Istituto svizzero di meteorologia di Locarno Monti già segnalava l'arrivo di precipitazioni localmente intense. Come da prassi venivano allertati gli organi d'intervento, fra cui la Protezione civile. Previsioni che si sono rivelate in tutta la loro drammaticità, facendo aumentare in modo considerevole la portata degli immissari del Lago Maggiore. Lo stesso lago attorno alla mezzanotte di venerdì 13 ottobre ha toccato, e successivamente superato, il livello di guardia fissato in 195 metri. Durante la notte le acque del Verbano hanno invaso parte del lungolago Giuseppe Motta, causando i primi disagi (soprattutto inerenti alla viabilità e all'allagamento di numerosi scantinati). Il perdurare delle precipitazioni ha portato ad un continuo peggioramento della situazione nella giornata di sabato.

Dallo stadio di preallarme, domenica, gli organi intervento sono divenuti operativi: sul terreno per far fronte all'emergenza sono stati impegnati Protezione civile, Polizia cantonale, Polizia comunale, Società elettrica sopracenerina, Pompieri, Autolettiga, servizi tecnici pubblici, autorità politiche, esercito e salvataggio SUB.

Già dalle prime ore di domenica è stato attivato lo Stato maggiore della Protezione civile. Per l'OPC regione Locarno e Vallemaggia è dunque stata l'occasione per provare sul campo l'efficacia della nuova riorganizzazione secondo il "concetto tre cime" e la preparazione effettuata negli appositi esercizi di condotta, non da ultimo il corso di perfezionamento per SM a Schwarzenburg. Per coordinare in modo ottimo gli interventi dei caschi gialli e dei partner è stato istituito lo Stato mag-

giore di catastrofe, sotto la supervisione del NOC (Nucleo operativo cantonale). Già verso mezzogiorno i militi impegnati sul terreno hanno contribuito all'evacuazione della Clinica Santa Chiara.

La situazione è andata ulteriormente peggiorando verso sera, con la conseguente evacuazione di numerosi edifici (fra cui l'istituto per anziani Residenza al Lido, con l'ausilio di gommoni).

Per accogliere gli sfollati sono stati aperti diversi centri della Protezione civile. Quasi un migliaio, le persone evacuate dal Quartiere Nuovo di Locarno. Con il passare delle ore, la situazione è andata peggiorando pure sull'altra sponda del Lago Maggiore. La strada litorale del Gambarogno è stata bloccata alla circolazione a causa allagamenti in più punti. Problemi viari anche in entrata e uscita di Locarno.

Gran parte delle richieste pervenute alla Protezione civile concernevano l'evacuazione e il trasporto di persone con barca, l'impiego di motopompe. Dal secondo giorno d'allagamento, com'era prevedibile, si sono verificati casi di fuoriuscita di nafta e oli combustibili.

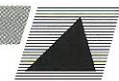
Il livello del lago, fino alle prime ore di martedì, è salito in maniera lineare, guadagnando circa 4/5 centimetri per ora (talvolta anche con picchi di 6 cm), fino a toccare quota 197 metri e 54 centimetri. Dopo una breve stabilizzazione, le acque hanno poi cominciato a ritirarsi ad un ritmo più sostenuto rispetto a sette anni prima.

Nelle giornate "calde" l'impiego di militi è giunto fino a quota 500. Da un primo bilancio si può affermare che gli incarichi assegnati sono stati svolti con rapidità ed efficienza dimostrando una generale polivalenza. Lodevole è pure stato lo spirito di collaborazione e solidarietà con gli altri enti e Regioni di Protezione civile che a turno hanno sostituito o affiancato i militi del locarnese. Questo anche grazie all'esperienza maturata dalle analoghe situazioni vissute negli scorsi anni. Il Lago Maggiore, insomma, sembrerebbe ormai divenuto un semplice vicino di casa un po' scomodo e nulla più. Positiva è difatti stata anche la reazione della popolazione che, contrariamente al '93, ha sempre gestito nel migliore dei modi la situazione, senza lasciarsi prendere dal panico.

Le copiose precipitazioni hanno interessato soprattutto l'alta Vallemaggia, l'alta Valle Formazza e le valli meridionali del Sempione, dove si sono registrati oltre 500 millimetri d'acqua in cinque giorni (localmente anche oltre i 600 millimetri). Una situazione che ha portato all'ingrossamento in modo preoccupante del fiume Toce ed ai tragici avvenimenti di Gondo. Hanno invece retto bene gli immissari ticinesi del Lago Maggiore: le portate, seppur ben al di sopra della norma, sono state tenute sotto controllo dagli argini. Questo ha contribuito alla circoscrizione del problema maltempo al solo bacino del Lago Maggiore, evitando fortunatamente danni anche peggiori nelle valli.



Ci si sposta in canotto



Un bell'esempio di collaborazione

da "Il Corriere del Ticino"
(18.10.2000)

Un'eseplare dimostrazione di collaborazione e di solidarietà è stata data a Locarno dalle Organizzazioni di Protezione Civile, che si sono alternate sul fronte dell'acqua, assicurando una presenza continua sul territorio.

Da lunedì vengono impiegati sull'arco di una giornata non meno di 250 militi, suddivisi in due turni giornalieri e notturni.

Quattro i corpi coinvolti finora nelle operazioni di soccorso. (alle quali si sono pure aggiunte le altre in una seconda fase ndr).

Oltre ai militi dell'Organizzazione del locarnese, che hanno assicurato gli interventi di prima emergenza, sono entrati in servizio distaccamento di una cinquantina di elementi inviati dal Luganese e dal Bellinzonese.

Lunedì mattina, ai caschi gialli mobilitati dalla PCi di Locarno, si sono aggiunti i militi di Lugano-Campagna (agli ordini di Fausto Barca e Christian Streit) che hanno trasferito sul posto una barca.

In serata i due corpi sono stati rim-



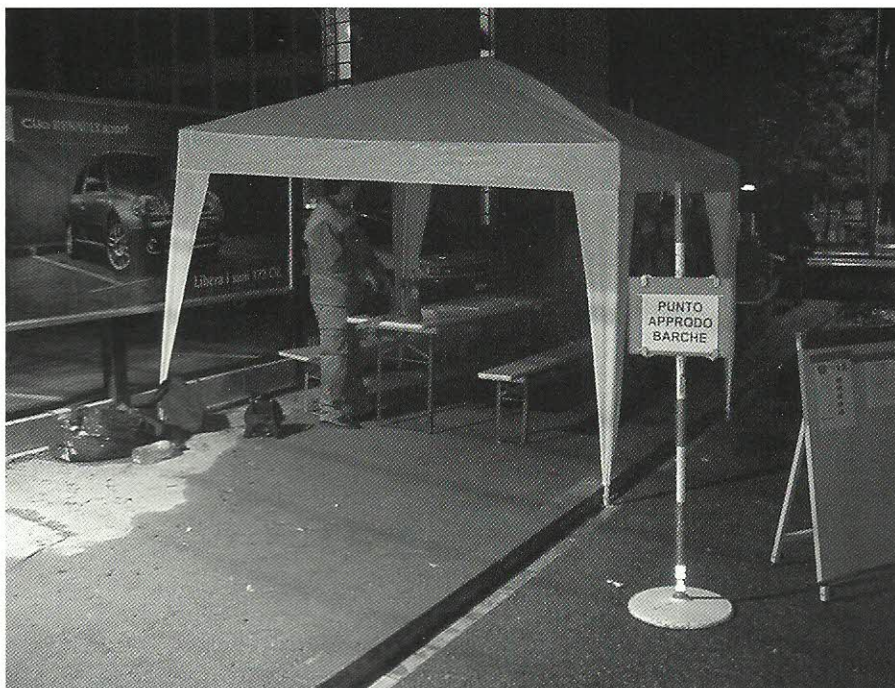
Il traffico del mese di ottobre

piazzati dai distaccamenti in caso di catastrofe di Bellinzona (agli ordini di Marco Ottini) e di Lugano città (guidato dall'istruttore Ferruccio Landis, pure dotato di una imbarcazione), che sono stati operativi per tutta la notte.

Ieri mattina sono stati richiamati in servizio Lugano-Campagna e Locarno.

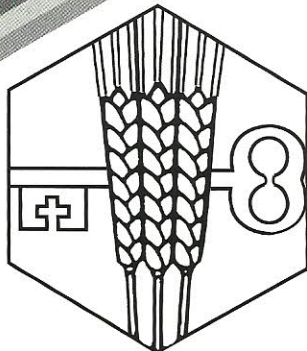
La collaborazione ha funzionato anche dal punto di vista del materiale. Motopompe, mezzi di trasporto e altre attrezzature sono state convogliate nella base di Lavertezzo piano.

Diversi i compiti assegnati alla Protezione Civile che ha collaborato con la polizia nella regolazione del traffico stradale, ha partecipato al servizio di trasporto con le barche predisposto dall'ufficio tecnico comunale e ha contribuito all'evacuazione di alcuni palazzi allagati (la clinica Santa Chiara, la residenza al Lido), e alla salvaguardia di alcune strutture pubbliche come la Pretura di Locarno.



Il punto "INFO" gestito dalla PCi

*Per tutte le vostre
operazioni bancarie*



BANCA RAIFFEISEN MEDIO VEDEGGIO E ALTO MALCANTONE

Sede : Lamone tel. 960 30 10 - fax 960 30 11

Agenzie: • Arosio tel. 609 15 66 • Gravesano tel. 605 35 33 • Taverne tel. 945 27 75

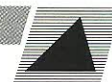


elettroimpianti

**INSTALLAZIONI
ELETTRICHE**

**TELEMATICA
AUTOMAZIONE
SICUREZZA**

6500 Bellinzona	tel. 091 820 62 62	6942 Savosa	tel. 091 960 39 39
6600 Locarno	tel. 091 756 01 81	6850 Mendrisio	tel. 091 646 14 12
6743 Bodio	tel. 091 873 11 66		



Il tempo del XX secolo

di Fosco Spinedi
(febbraio 2000)

A scanso di equivoci, è necessaria una premessa: anche meteorologicamente il XX secolo finirà solo alla fine del 2000 e comprenderà gli anni dal 1901 al 2000.

Si è comunque voluto preparare un breve riassunto e una prima raccolta di dati che possano dare una generale idea dell'andamento del secolo che sta per finire.

La cronologia del tempo del XX secolo sul versante sudalpino è costellata da numerosi eventi estremi o comunque particolari, a conferma della generale e tipica variabilità del clima della regione. Il numero di eventi estremi risulta più elevato nella seconda metà del secolo, dove, anche a causa della maggiore urbanizzazione del territorio, i danni economici sono stati più importanti. Eccettuate le eccezionali nevicate del 1951 e le alluvioni dello stesso anno, i tre decenni 1930, '40 e '50 risultano i più tranquilli del secolo, mentre vi è stata una netta impennata soprattutto dei casi con forti precipitazioni a partire dalla fine degli anni '70.

Considerando solo i valori medi dei diversi elementi meteorologici, il versante sudalpino appare invece come una regione dal clima molto gradevole, con molto sole in tutte le stagioni, temperature miti d'inverno e non troppo calde d'estate, accompagnate da precipitazioni cospicue, comunque limitate a un numero ristretto di giorni dell'anno (meno di un terzo).

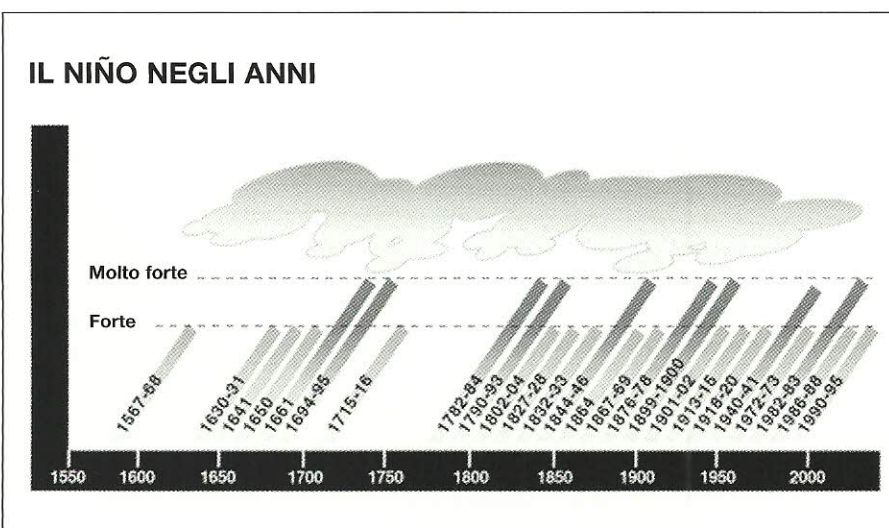
L'analisi dei singoli elementi meteorologici nel corso del secolo (analizzando i valori annuali, stagionali e per decennio, per le stazioni di Locarno-Monti e di Lugano) mostra in generale un andamento abbastanza ciclico con un'ampiezza tra 5 e 15 anni.

La temperatura media segna comunque una generale tendenza al rialzo, quantificabile in circa 1 grado dall'inizio del secolo. Il rialzo più massiccio (circa 0.5 gradi) ha avuto luogo negli ultimi 15 anni. Altri periodi

caldi, con rapido innalzamento della temperatura, hanno avuto luogo negli anni '20 e '40.

I periodi più freddi si sono invece verificati alla fine del secondo de-

numerose catastrofi meteorologiche (siccità, tempeste, alluvioni, ecc.) o eventi estremi indirettamente dovuti al tempo (carestie, incendi, migrazioni, ecc.), umanità, che ricordia-



cennio e negli anni '30. Le stagioni non hanno tutte avuto una tendenza uguale: l'inverno mostra il rialzo di temperatura più marcato, l'autunno l'andamento più stabile e la primavera e l'estate presentano le variazioni più ampie.

Le precipitazioni annuali non mostrano una tendenza marcata, se non per una certa diminuzione negli ultimi 30 anni nelle regioni meridionali.

Ovunque spicca il decennio 1940-49 per i quantitativi ridotti. A livello stagionale invece, l'andamento tra Sopra e Sottoceneri è più differenziato.

Dopo aver raggiunto il massimo negli anni '40, il soleggiamento segna un calo quasi continuo nella seconda metà del secolo, con la diminuzione più marcata in estate (in media quasi un centinaio di ore in meno). In inverno, il soleggiamento sembra invece costante, o persino con lieve tendenza al rialzo.

A basse quote, gli anni dal 1976 al 1986 sono risultati i più ricchi di neve, dal 1987 al 1999 i più poveri, mentre l'innevamento più regolare ha avuto luogo tra il 1960 e il 1976. A livello mondiale, nel XX secolo, l'umanità ha dovuto fare il conto con

mo, è cresciuta da circa 1 miliardo e 600 milioni di persone all'inizio del secolo a circa 6 miliardi e 25 milioni all'1.1.2000, esercitando una pressione sempre maggiore sull'ecosistema.

Le attività umane non hanno solo ripercussioni dirette sul territorio, ma portano pure a delle profonde modifiche dell'atmosfera. Nel corso del XX secolo il tasso di anidride carbonica e di altri gas a effetto serra (metano, ozono, CFC, ecc.) è massicciamente aumentato, portando a un rialzo della temperatura di circa 1 grado nella fascia temperata e di parecchi gradi nelle regioni polari e in generale a un maggior contenuto energetico dell'atmosfera. Le ripercussioni sul tempo di questo riscaldamento non sono facilmente prevedibili ma saranno sicuramente di lunga durata, vista la notevole persistenza nell'atmosfera dei gas a effetto serra. I climatologi dei maggiori centri di ricerca identificano negli eventi dell'ultimo decennio (El Niño, uragani, tornado, siccità intense, ecc.) i primi segni di un cambiamento del tempo verso condizioni più estreme.



Ente di PCi del Mendrisiotto investe non solo nelle strutture ma anche negli uomini

Potenziamenti mirati nel tempo

di Guido Benetollo

Il futuro, a volte, è meglio pianificarlo per tempo e, non è un gioco di parole, nel tempo.



È quello che intende fare il nostro Ente di PCi, visti gli accresciuti oneri che deve giornalmente sobbarcarsi. La PCi, divenuta il punto di riferimento operativo e politico nella pianificazione in caso di catastrofi, si prepara quindi a potenziare le proprie forze e strutture e, in parte, anche a rivedere la sua immagine.

Chiaramente si terrà in giusta considerazione il nuovo organigramma delineato, in maniera estremamente chiara, dalla Confederazione e – a sua volta – già in parte adottato a livello cantonale.

Nondimeno tenendo nella giusta considerazione la futura organizzazione d'emergenza.

Organizzazione che unisce, in ottima sinergia, polizia, pompieri, sanità pubblica, numerosi servizi tecnici e PCi ad interventi coordinati nelle zone di eventuali catastrofi.

Ai Cantoni vengono affidate le misure da adottare nell'emergenza.

Per quanto riguarda la PCi del Mendrisiotto, si è reso necessario l'assunzione di un dipendente che af-

fianchi il capo dell'Ente, e non da ultimo, dia – come si suol dire – una buona mano al responsabile del materiale e degli impianti.

La Delegazione, nel messaggio che accompagna i bilanci di previsione

zia, vista la mole di lavoro non indifferente.

Attualmente l'organico è composto da quattro persone: il capo dell'organizzazione, il responsabile dell'istruzione, la segretaria amministrativa, il responsabile del materiale e impianti, oltre ad un'ausiliaria d'ufficio e un apprendista.

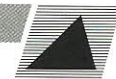
Nel messaggio, si legge tra le righe, che "la mole di lavoro e gli impegni sono vieppiù aumentati in tutti i settori. Ogni collaboratore è particolarmente impegnato nell'esecuzione delle proprie mansioni, da escludere – quindi – una regolare collaborazione in altri settori e servizi".

Un tasto dolente, ma che bisogna per forza sottolineare, è quello della reciproca sostituzione in caso delle normali assenze (malattia, vacanze, ecc.).

Si è stabilito che – per rispondere a queste esigenze primarie in termine di gestione del personale – il fabbisogno per la gestione 2001 si situa attorno ai 700.000 franchi, quindi c'è da registrare, rispetto alla gestione 2000, un aumento di 74.000 franchi. Per contro le uscite assommano a 925.000 franchi, mentre le entrate sono quantificate in 225.000 franchi. Per quanto riguarda la quota annuale degli interessi e ammortamento dei costi per la costruzione degli im-

2001, auspica – inoltre – l'assunzione di un impiegato d'ufficio a tempo pieno, rinunciando quindi a un incarico in forma prettamente avventi-





pianti, i Comuni – che hanno deciso per il pagamento della loro quota parte nell'arco di dieci anni – saranno chiamati a versare il dovuto entro la fine del 2001.

Sul fronte politico e istituzionale la revisione degli statuti è allo studio.

Servizi e mezzi di intervento saranno coordinati sicuramente da un unico Stato maggiore.

La struttura tecnica e quella operativa avranno, quale maggior cambia-

mento, la suddivisione del territorio in sei quartieri, nondimeno nella riduzione di un quarto degli effettivi (dai 2500 ai 1840), puntando più sulla qualità che sulla quantità.

Nuovi investimenti saranno attuati nella costruzione di impianti e nel servizio sanitario, nonostante si abbia avuto una contrazione del budget di ben l'80%, ovvero da 6.670.000 fr. a 1.350.000 fr.

Sul tavolo tengono banco le tre

strutture di apprestamento cioè quelle di Brusino, Melano e Muggio.

Dunque, possiamo senz'altro affermare e senza ombra di smentita che il nostro Ente, sulla via di un necessario adeguamento, ha già compiuto i primi significativi e mirati passi verso il futuro.

El Niño

La definizione di El Niño, tradotta in italiano, è Gesù bambino. Ma perché è stata data questa definizione?

Il motivo è semplice: questo fenomeno si avvera normalmente durante il periodo natalizio, per cui la popolazione gli ha attribuito questo nome.

Da cosa viene causato?

Il motivo principale è dovuto alla presenza di venti alisei molto deboli che causano delle temperature dell'acqua in superficie più alte del normale nelle zone tropicali dell'Oceano Pacifico vicino all'equatore.

Questo impedisce l'ascesa dell'acqua fredda ricca di plancton dalla profondità vicino alla costa del Sud America.

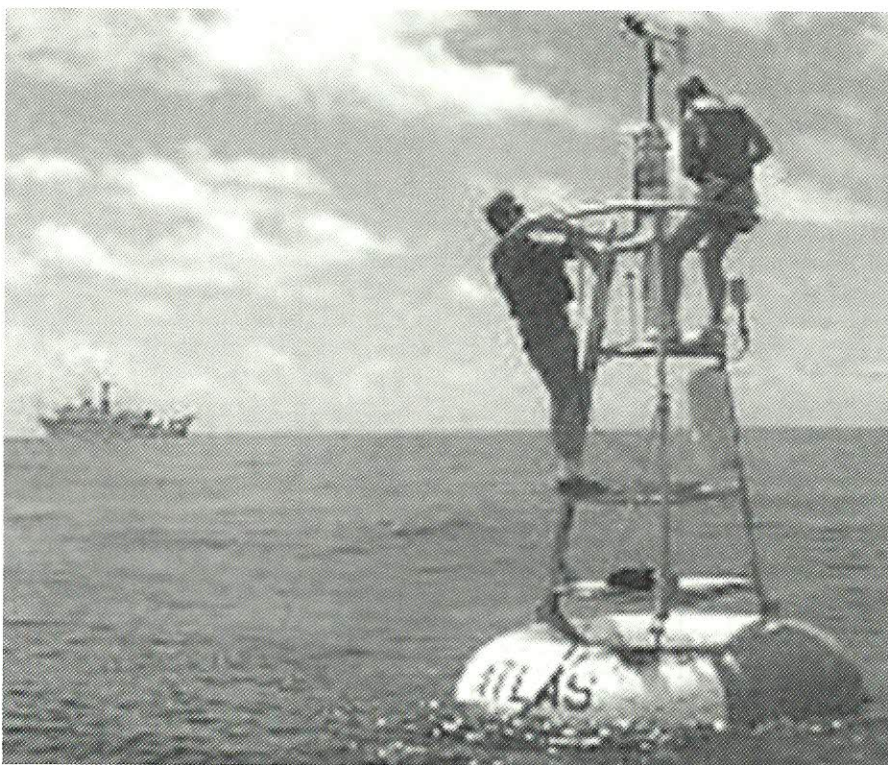
Questa assenza di acqua fredda causa la corrente tropicale conosciuta come El Niño.

Le conseguenze sono siccità nei paesi dell'India e dell'Australia da una parte e piogge torrenziali, smottamenti e alluvioni nei paesi sulla costa del Sud America.

Ci sono vari metodi per la misurazione di El Niño:

- a) via satellite, che tramite un altimetro a doppia frequenza misura l'altezza dell'oceano (progetto sviluppato dalla NASA) e
- b) via delle boe marine, che rivelano la temperatura in varie profondità dell'acqua

Il fenomeno opposto a El Niño è chiamato La Niña, questo perché offre delle cause e conseguenze opposte a quelle del fenomeno descritto sopra.



Una boa marina per la misurazione della temperatura marina

Durante questi periodi le temperature in superficie dell'oceano Pacifico sono più fredde del normale, e i venti alisei sono più forti del normale.

Le conseguenze associate sono piogge molto forti in Indonesia, Malaysia e Brunei e in Australia le precipitazioni sono state più frequenti. Quali sono le previsioni per il futuro?

È difficile prevedere con accuratezza quando avverrà e quanto forte

sarà uno di questi fenomeni, si può solo prevedere con un anno in anticipo che questo fenomeno avverrà, e questo con un'accuratezza di circa 6 mesi.

È da notare che gli El Niños sembrano diventare più forti e più frequenti negli ultimi decenni, ciò è mostrato anche dal fatto che 4 degli El Niños più forti sono accaduti negli ultimi decenni.



Preziosi interventi a favore della comunità di Mugena

di Guido Benetollo, Rinaldo Mercoli e Giorgio Lepori

Nonostante il piovvigginoso svolgersi delle passate giornate ottobrine, in territorio di Mugena, è intervenuta la PCi di Lugano-Campagna per assicurare un tritico di preziosi interventi in alcune zone del Comune malcantonese.

Il primo: in zona denominata "Sla-vineta" (per essere più chiari, sopra l'abitato) prevedeva un intervento mirato allo sgombero di materiale, alluvionale e non, che ostruiva pericolosamente (a mo' di tappo) il greto del torrente, da tener presente che il riale scorre incanalato nel sottosuolo, attraversando in tutta la sua linearità il paese.

È stato fatto, nondimeno, un buon lavoro di pulizia nella zona di bosco adiacente, dove sono ubicate le sorgenti e il serbatoio dell'acqua potabile, ora fuori servizio, in vista di una prevista futura ristrutturazione.

Il secondo: in zona "Toriggia", ha visto il totale ripristino dell'area che



Alcuni momenti di apprezzato lavoro...

ospita il nuovo serbatoio dell'acqua potabile. È stata posata una nuova recinzione eliminando, nel contempo, con un lavoro mirato di pulizia, l'infestante vegetazione che – alla lunga – avrebbe sicuramente danneggiato l'infrastruttura.

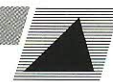
Il terzo (e ultimo): in zona "Bagnada" ha previsto la posa di traversine d'acciaio per la raccolta dell'acqua piovana. Questa strada è costantemente minacciata, durante le forti precipitazioni, dal fenomeno dell'erosione, un fenomeno che – purtroppo – negli ultimi tempi sembra si sia accentuato anche in altre regioni del Cantone.

Dobbiamo senz'altro sottolineare che – negli scorsi anni – i numerosi interventi di manutenzione sui manufatti del Comune malcantonese hanno inciso, notevolmente, sulle finanze comunali.

Dato che gli eventi sono ciclici e difficilmente programmabili, l'intervento della PCi, in queste particolari mansioni di pulizia e mantenimento, è stato nondimeno provvidenziale e senz'altro apprezzato dalle autorità locali.



La "truppa" al gran completo!



Interessante corso di base per nuovi addetti alle trasmissioni (add trm)

di Guido Benetollo,
Alan Gadoni e Giorgio Lepori

Durante l'ultima, inclemente (dal punto di vista della meteo), settimana di ottobre, si è tenuto presso il Centro cantonale d'istruzione di Rivera un nuovo corso introduttivo di base per i nuovi addetti alle trasmissioni.

Alta la partecipazione: ben 25 dei 30 militi convocati hanno risposto all'appello.

Coadiuvati dalla sapiente guida di sette istruttori, i partecipanti hanno, di fatto, dovuto destreggiarsi in un bailamme di norme... cavi telefonici, antenne radio, prescrizioni di sicurezza e INFO riguardanti la nostra PCi.

Garantire, in caso di catastrofe, le trasmissioni che, subordinatamente, mantengono la "comunicazione chiara, viva e costante" con eventuali zone sinistrate, non dimentichiamolo è d'importanza vitale per la nostra PCi come pure per altri enti di pronto intervento. I nuovi astretti sono stati divisi in tre gruppi di lavoro, affrontando le diverse fasi dell'istruzione con cadenza giornaliera.

In particolare, due istruttori si sono occupati di impartire le nozioni di base per quanto riguarda le norme di sicurezza, l'organizzazione della PCi e, da ultimo, si è organizzata un'interessante visita al Centro della PCi di Camignolo.

Dopo l'istruzione teorica di base (sempre indispensabile) si è provveduto - supportati da altri due istruttori - a mettere in pratica "sul terreno" le nozioni apprese.

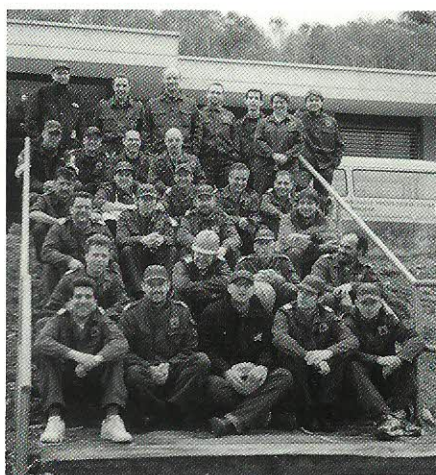


Foto di gruppo

Si sono installate linee telefoniche superando i più svariati ostacoli (tecnici e naturali) e numerose difficoltà di diverso grado.

Non è mancato un sempre utile ripasso sull'utilizzo delle ancor valide ricetrasmittenti SE 125.

A côté, oltre all'istruzione prettamente mirata sulle trasmissioni, si son volute con i nuovi astretti, approfondire le tematiche riguardanti:

1. il soccorso della popolazione;
2. la protezione della popolazione.

Il corso, durante il suo regolare svolgimento, non ha riservato problematiche particolari e ha avuto un riscontro più che positivo da parte dei partecipanti e degli istruttori.

Alcuni nuovi militi hanno dato la loro completa disponibilità a futuri impieghi nella PCi, quali capogruppo costruzioni linee e addetti alle trasmissioni.

In futuro li attenderà un'impegnativa settimana di formazione in quel di Schwarzenburg in compagnia del competente istruttore sig. Daniele Malfanti.

Per una settimana arricchiranno il loro bagaglio in materia di trasmissioni, fra i loro "compagni di viaggio"... bobine da 200 m di fili elettrici, perliche, morsetti, fasce isolanti, scale e radio SE 125.

Da parte di tutti noi non ci resta che augurar loro un grosso "in bocca al lupo!".

Non da ultimo un particolare ringraziamento va alla brigata di cucina che per tutta la settimana ha saputo farsi apprezzare con piatti gustosi e genuini... ciò ha contribuito, oltre a deliziare i palati, a una sana e spontanea convivialità.



Un momento d'istruzione



DA QUESTE COLONNE LA PCI
DI LUGANO-CAMPAGNA
COGLIE L'OCCASIONE
PER PORGERE, A TUTTI,
I MIGLIORI AUGURI
PER LE FESTIVITÀ!!!



CHIESA

EREDI
FU COSTANTINO CHIESA

Corso San Gottardo 52
6830 Chiasso

Ferrareccia - vetrai

Tel. 091 - 682 62 22
Fax 091 - 682 39 87

Acciai - Tubi - Metalli
Gas industriali
Materiali da costruzione
Articoli casalinghi

FioricolturaALPiano

*Vasta scelta di fiori primaverili e rose di nostra produzione
Cultura in serra
Vendita all'ingrosso e al dettaglio di fiori e piante
Creazioni floreali*

Bottega del fiore Martinelli

FioricolturaAlpiano di Loredano e Patrizio Martinelli
via Al Piano 6514 Sementina Tel. + Fax 091 857 18 51

Flavio Tamagni

6512 Giubiasco
Natel 077 86 66 72
091 857 12 73
Fax 091 825 82 74
Commercio legna e legnami
e taglio boschi

MAIGHETTI IMPRESA · PITTURA

6514 Sementina
Telefono 091 857 13 13
Natel 079 230 08 65
079 230 08 68

PROTEO SA

Garage & Carrozzeria

Responsabile

Giorgio Di Bonaventura e
Giorgio Fortunato

Via del Carmagnola 9 - 6500 Bellinzona
Tel. e Fax 091 829 10 89 - Natel 079 444 03 29



Ristorante - pizzeria

CACCIATORI

6512 Giubiasco
Tel. 091 857 41 18

Chiuso il martedì

*Cucina calda
fino alle 22.30*

SALONE

Pierre

PER LA SIGNORA
E I SIGNORI



Coiffeur
Pietro Sacco
Maestro dipl. fed.

Via Serodine 12
Tel. 091 825 23 60
6500 Bellinzona



Baldassari Sergio & Beatrice

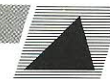
piazza indipendenza 2
6500 bellinzona

tel. 091 826 21 20
fax 091 825 90 31
natel 079 444 33 04



MOBILI
PER QUALSIASI
TIPO D'ARREDAMENTO

Negozi: Viale Portone 10
6500 Bellinzona Tel.+Fax 091-825 40 50
Per appuntamento Natel 079-621 67 73



Il cittadino in primis... come punto di riferimento

di Guido Benetollo

Mercoledì 15 novembre, nel Palazzo della Sopracenerina, si è tenuto il rapporto annuale del Consorzio PCi Locarno e Vallemaggia.

Nella stessa giornata, alcuni membri della PCi avevano presentato – presso le Scuole medie di Minusio – un'interessantissima serie di workshop centrati soprattutto su temi quali la motivazione, la gestione ottimale delle risorse e dell'intraprendenza in situazioni di crisi.

Nel tardo pomeriggio, durante il momento ufficiale, ha preso la parola il capo OPC Raffaele Dadò.

A tal proposito ha ricordato la recentissima alluvione che ha colpito il Locarnese mettendo a dura prova uomini e mezzi, "i quali uomini – ha sottolineato Dadò – sono andati al di là delle più rosee aspettative in quanto a qualità e quantità negli interventi, anche di notevole difficoltà tecnica, effettuati".

I complimenti più vivi per tutte le operazioni svolte sono giunti anche dal Direttore della divisione affari militari e PCi, colonnello Renzo Mombelli, il colonnello ha affermato che: "La chiave del successo sta nell'attenta preparazione e nella collaborazione".

Ha poi preso la parola il sostituto ca-

Non è mancato l'intervento dal comandante della Polizia cantonale, avv. Romano Piazzini.

Il comandante ha tenuto una conferenza sulle riforme della polizia e la protezione della popolazione, temi più che mai d'attualità.

Il comandante Piazzini ha affermato come sia estremamente riduttiva l'immagine dell'agente dedito solo ad affibbiar multe e, ha spiegato molto dettagliatamente, i punti principali della riforma in atto nel sistema di polizia a livello cantonale.

Il nuovo progetto che avanza in questo ambito è il concetto di "Polizia di prossimità". "Una realtà a dimensione intercomunale, orientata verso il cittadino, il cittadino in primis... dunque...", Piazzini ha poi continuato affermando che gli agenti dovranno diventare esperti in relazioni umane, eliminando le cause di disagio con grande intraprendenza.

Per chiudere, il risultato delle attività svolte nel 2000 è stato illustrato, con la solita competenza e solerzia, dal capo dell'istruzione della PCi Lorenzo Manfredi.

Si è potuto così prender atto che, in caso di catastrofe, la preparazione degli organi PCi può senz'altro essere valutata del 100%.



Da sinistra: il Comandante della Polizia Cantonale Romano Piazzini, il Presidente della Delegazione Consortile Emiliano Merlini e il C OPC Raffaele Dadò

Salutando i presenti Dadò ha ricordato l'importanza delle sinergie con gli altri enti impegnati nell'aiuto alla popolazione durante situazioni di estrema precarietà... le cosiddette "situazioni limite".

poufficio cantonale della PCi e difesa integrata Brenno Togni, il quale ha messo in risalto l'importanza dell'informazione con lo slogan: "Essere tra la gente, essere con la gente...".



Debriefer in... convento



I numerosi partecipanti al corso

di Martino Cito

Nella magnifica cornice del convento del Bigorio si è tenuto, lo scorso 29 e 30 novembre, il corso per debriefing di gruppo.

Gli obiettivi del corso erano:

- permettere ai partecipanti di conoscere la specificità del debriefing di gruppo;
- saper eseguire il debriefing di gruppo;
- saper utilizzare la rete dei debriefer.

I partecipanti, 39 per l'esattezza, sono

stati "accompagnati" nel raggiungimento degli obiettivi dalla Dott.ssa Gisela Perren-Klingler, Istituto Psicotrauma Svizzera, di Visp e dalla Dott.ssa Cornelia Klauser di Caslano. Le due giornate di formazione hanno visto alternarsi la teoria e la discussione di tre esercizi completi di debriefing di gruppo.

- garantire una buona qualità di formazione e di aggiornamento ai Debriefer;
- aiutare chi ha subito un trauma;
- sensibilizzare l'opinione pubblica, i partners del soccorso e tutte le istituzioni a potenziale esposizione di traumi particolari.



Le relatrici dott.ssa Gisela Perren-Klingler e dott.ssa Cornelia Klauser

L'Associazione Debriefer della Svizzera italiana (DEBRISI)

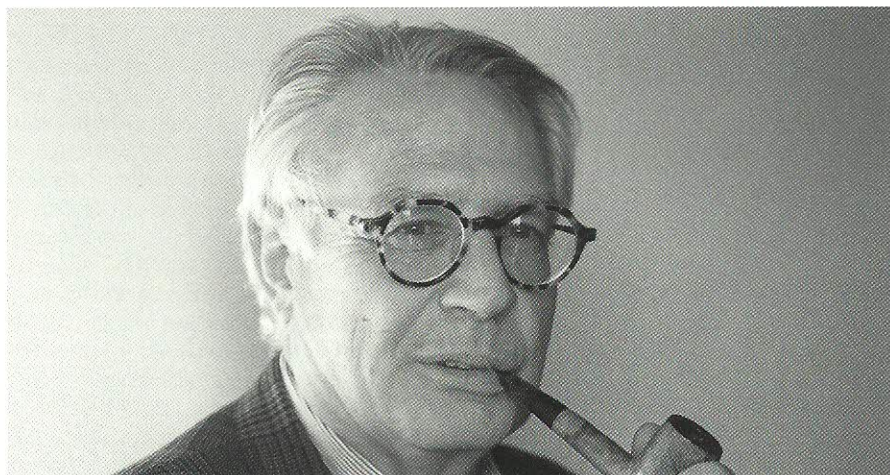
L'associazione Debrisi, costituita ufficialmente lo scorso 22 settembre presso il centro cantonale dell'istruzione della Protezione Civile di Rivera ha lo scopo di:

- mantenere, rafforzare e coordinare le attività ed i legami tra i Debriefer;

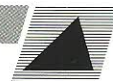
Durante la seduta costitutiva è stato nominato il Presidente nella persona di Pier Giorgio Donada, responsabile della sicurezza dell'Ospedale Regionale di Lugano e i membri di comitato.

Lo scorso 4 ottobre si è tenuta la prima seduta di Comitato ed ai membri sono state assegnate le diverse cariche così riassumibili:

Presidente	
Pier Giorgio Donada	di Lugano
Vice presidente	
Cornelia Klauser	di Caslano
Segretaria	
Nives Grassi	di Roveredo
Cassiere	
Athos Pedrioli	di Gorduno
membri	
Luca Bieri	di Orselina
Giuliano Meschiari	di Cavigliano
Roberto Piantoni	di Origlio
Annamaria Sani	di Malvaglia
Morena Santarelli	di Lugano



Il presidente della DEBRISI Pier Giorgio Donada



Il convento di S. Maria di Bigorio

Note storiche

Primo tra i conventi cappuccini in Svizzera, il convento del Bigorio fu fondato nel 1535 a soli dieci anni dalla riforma cappuccina e come tale fu segno dei tempi, fedele interprete del rinnovamento cattolico.

Nel 1577, S. Carlo Borromeo ne consacrò la nuova chiesa. Per lungo tempo il luogo fu centro di vita eremitica e più volte ospitò il capitolo dell'Ordine.

In questo spirito, nonché per le sue caratteristiche, il convento venne ritenuto adatto per i giovani che vi trascorrevano il primo anno di vita religiosa.

Nel 1659, il convento fu ingrandito per la prima volta e nel 1688 fu in-

nalzato di un piano, mentre nel restauro generale del 1767 acquisisce quelle caratteristiche architettoniche che possiamo tutt'ora ammirare.

Nel corso degli anni '60, con il Concilio Ecumenico Vaticano II, venne dato un nuovo indirizzo all'attività del convento, il quale, nel 1966, venne restaurato completamente con l'intenzione di farne un centro aperto, nello spirito francescano dell'accoglienza.

Da quel momento divenne un centro di formazione religiosa, spirituale e culturale.

Il convento si fece conoscere per questa vocazione e apertura ben al di là dei confini regionali, diventando meta di gruppi e di singole persone, pur continuando a rappresen-

tare, per il territorio che lo ospita, un punto di riferimento spirituale e culturale.

La notte del 6 febbraio 1987, un incendio distrusse parzialmente il convento provocando ingenti danni. L'attività fu sospesa per consentire i lavori di ricostruzione e di miglioria, resi possibili anche dal generoso aiuto di una moltitudine di persone e di enti.

L'attività fu ripresa regolarmente il 1° ottobre 1988.





franchini

Edmondo Franchini SA
Impianti elettrici, telefonici e telematici
vendita e assistenza elettrodomestici
Via Girella
6814 Lamone, Lugano
Tel. 091 960 19 60
Fax 091 960 19 69



- rilegatura
- plastificazione
a grandi formati
- fotocopie a colori
- plottaggio piani
- eliografie

STUDIO ELIOGRAFICO

V.LE G. MOTTA 7
6500 BELLINZONA
TEL. 091 / 825 28 18
FAX 091 / 825 28 39

VIA PARALLELA
6710 BIASCA
TEL. 091 / 862 48 50
FAX 091 / 862 48 51

SPECIALITÀ VALLESANE

Cave Saint-Luc

Bonvin Luc, vinificatore
3978 Flanthey-Valençon
Tel. 027 58 19 74



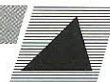
PROSEGUER SA SOCIETÀ DI VIGILANZA

PROSEGUER Direzione centrale
Via Brentani 11 - Casella Postale
6904 Lugano
Tel. +41 91 973 32 10 • Fax +41 91 973 33 11
www.prosegur.ch
info@prosegur.sh

PROSEGUER svolge servizi di sicurezza e di sorveglianza
per istituti di credito, negozi, ville,
appartamenti e persone private.

PROSEGUER grazie all'esperienza dei suoi dirigenti e alla
competenza dei suoi esperti addetti
all'istruzione, si è acquisita la fiducia di una
vasta clientela in tutto il Ticino e fuori
Cantone.

PROSEGUER è costituita esclusivamente da personale
qualificato. Gli agenti in uniforme o in
borghese, sono armati e muniti di radio
ricetrasmittente in contatto permanente
con la nostra centrale d'allarme.



Rinnovati gli organi politici

di Tito Marconi

In base ai disposti di legge sul consorzio dei comuni, mercoledì 11 ottobre scorso, si è svolta nella sala del Consiglio comunale di Bellinzona, la seduta costitutiva per il rinnovo degli organi politici del Consorzio Protezione Civile della Regione del Bellinzonese.

Alla presenza di 27 dei 33 delegati, designati dai consigli comunali dei comuni del consorzio si sono gettate le basi della legislatura 2000 - 2004. A norma di statuto, i lavori sono stati aperti dal delegato anziano per età, signor Renato Lafranchi di S. Antonino, il quale ha invitato i presenti a voler operare in stretta collaborazione con i vertici del consorzio affinché i compiti assegnati alla Protezione Civile possano essere svolti nelle migliori condizioni possibili.

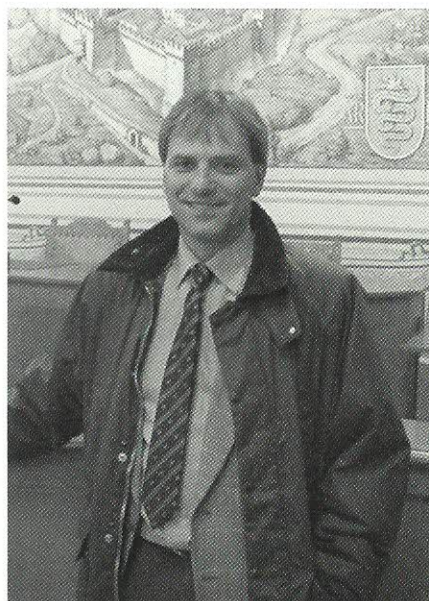
zione uomini e mezzi a favore della comunità.

In questi ultimi anni i fondi, sussidi, federali e cantonali sono stati decurtati o "plafonati", i Comuni si sono trovati a dover assumersi un onere maggiore a cui far fronte. Ciò che praticamente si è ripercosso sul budget del consorzio, costretto a livellare i propri impegni finanziari ma garantendo i propri compiti verso la comunità.

I lavori assembleari sono poi proseguiti con la nomina dell'ufficio presidenziale.

All'unanimità è stato nominato presidente del consiglio consortile, organo legislativo, il signor Vittorio Silacci di Bellinzona.

Alla vicepresidenza è stato chiamato il signor Adriano Pelli di Pianezzo.



Vittorio Silacci, presidente del Consiglio Consortile



Stefano Mossi, nuovo presidente della Delegazione consortile

<i>Presidente:</i>	
Stefano Mossi	di Giubiasco
<i>vicepresidente:</i>	
Franco Lazzaretto	di Arbedo

Della Delegazione consortile fanno parte:

Didio Bassetti	di Bellinzona
Elena Codioli	di Giubiasco
Paolo Germann	di Bellinzona
Athos Pedrioli	di Gorduno
Giuseppe Rigozzi	di Giubiasco

Come ultima trattando il Consiglio consortile ha nominato i membri della commissione della gestione:

Edy Bomio	di Sementina
Mario Bützberger	di Arbedo
Pierferando Grossi	di Mte Carasso
Renato Lafranchi	di S. Antonino
Werner Merz	di S. Antonino
Adriano Pelli	di Pianezzo
Jean Pierre Perucchini	di Cadenazzo
Sandro Tamagni	di Carena

Compiti, è stato sottolineato, sempre più gravosi da un lato per le continue sollecitazioni a cui è sottoposta la Regione, che mette a disposi-

Il consiglio consortile ha poi proceduto alla nomina della delegazione consortile, organo esecutivo, per il prossimo quadriennio.



Bioggio... incontri informativi

di Giampaolo Baragiola

Il positivo spirito di collaborazione che anima attualmente l'Associazione

mente precario che basta un nonnulla per far precipitare gli eventi. L'inesistente conoscenza reciproca tra etnie è in pratica il vero problema di fondo, sul quale purtroppo

rattivo emergenza rifugiati. L'esperienza si è rivelata assai positiva – ha dal canto suo dichiarato Giorgio Ortelli – sia per i risultati raggiunti, sia perché ha permesso di mettere in evidenza diversi aspetti operativi che solo un intervento sul terreno è in grado di evidenziare. Fabrizio Comandini, infine, ha presentato l'operato svolto dalla Croce Rossa che ha potuto far affidamento sulla disponibilità e sulla professionalità della PCI. La tirannia del tempo non ha purtroppo consentito di ascoltare anche la prevista relazione di Luciano Fieschi, ufficiale delle guardie di fortificazione, il quale è stato invitato a un futuro incontro.

Nel corso del pomeriggio i partecipanti all'incontro di formazione hanno inoltre approfittato di una pausa più prettamente culturale comprendente una visita guidata all'area archeologica di Bioggio e alla nuova piazza antistante la chiesa parrocchiale.

Per l'occasione sono intervenuti la signora Rossana Cardani Vergani, responsabile del Servizio archeologico cantonale, che ha aiutato a leggere le diverse fasi costruttive dell'antica chiesa di Bioggio testimoniate dai reperti portati alla luce un paio d'anni or sono, e l'architetto Piero Conconi, artefice della nuova piazza, che congloba l'area archeologica e ridisegna il sagrato della chiesa.

Al termine dei lavori le due associazioni organizzatrici hanno offerto l'aperitivo, al quale ha fatto seguito l'assemblea ordinaria autunnale dell'Associazione degli stati maggiori di Protezione Civile, dedicata per statuto quasi essenzialmente alla presentazione del preventivo 2001.

Nel breve saluto introduttivo il presidente Giampaolo Baragiola se da un lato si è detto compiaciuto del ruolo sempre più determinante che sta assumendo la Protezione Civile, dall'altro non ha nascosto la sua delusione per lo scarsissimo interesse verso le attività societarie e ha ancora una volta spezzato una lancia in favore di una sempre più stretta collaborazione tra associazioni di PCI



Il presidente dell'ATSM Giampaolo Baragiola e la segretaria Felicità Bernasconi

ne degli istruttori di Protezione Civile del Sottoceneri e l'Associazione ticinese degli stati maggiori (ATM) ha consentito a un pubblico motivato ed attento di aggiornare le proprie conoscenze sulla situazione nel Kosovo e sugli interventi della PCI durante l'emergenza rifugiati dello scorso anno.

Ospiti nel pomeriggio di formazione facoltativo per istruttori e membri degli SM – svoltosi mercoledì 15 novembre al centro Sant'Ilario a Bioggio e intitolato Kosovo, un anno dopo – erano Vasco Dones, giornalista della RSI; Giorgio Ortelli della Difesa integrata e capo del Nucleo operativo emergenza rifugiati (NOER); Fabrizio Comandini, responsabile della Croce Rossa, e Corrado Friedli della Polizia scientifica. Vasco Dones, che vanta profonde conoscenze della realtà albanese, ha tracciato un bilancio della complessa e per molti versi ancora esplosiva situazione nel Kosovo.

Gli elementi dello scacchiere balcanico si trovano in un equilibrio tal-

soffiano venti di odio e atteggiamenti estremistici.

La testimonianza di Corrado Friedli ha messo in luce la crudeltà contro i civili commesse durante la guerra: incaricato di documentare, assieme ad un'équipe internazionale, le atrocità del conflitto su mandato del Tribunale internazionale dell'Aia, il funzionario della polizia scientifica ha dettagliato tramite fotografie e un filmato la penosa opera di riesumazione dei cadaveri per determinarne l'identità e le cause del decesso.

Il conflitto nel Kosovo ha avuto come noto conseguenze anche a livello internazionale.

Il nostro Paese, soprattutto il Ticino, è stato confrontato con una forte ondata di rifugiati, la cui assistenza ha potuto essere assicurata in modo tutto sommato ottimale grazie alla fattiva collaborazione tra Polizia cantonale, Protezione Civile, il Centro di registrazione di Chiasso e la Securitas coordinati dal Nucleo ope-



(come non di rado avviene con piena soddisfazione di entrambi le parti tra Stati maggiori e Istruttori del Sottoceneri), probabile unica via in grado di assicurare efficienza e continuità allo spirito associativo. L'assemblea ha inoltre ratificato un

avvicendamento in seno al comitato: Mario Biolcati è infatti subentrato a Francesco Guerini quale rappresentante della regione Tre Valli, e ha deciso data e località dell'assemblea primaverile: sabato 19 maggio 2001 nel Bellinzonese.

Il pomeriggio si è quindi concluso con una cena in comune ottimamente preparata dall'équipe di cucina del Consorzio di Lugano Città.

Un vecchio sogno diventato realtà

La Sezione rinforzo polizia: una bella realtà

Di militi della Protezione civile incorporati quali rinforzo alla polizia cantonale se ne discuteva già nel 1984. L'allora comandante Lepri ed il Capo ufficio della PCi ing. Ruggeri elaborarono un concetto "per l'impiego degli ausiliari di polizia della protezione civile".

A distanza di vent'anni quanto allora stabilito è quanto mai valido a dimostrazione della lungimiranza di chi ha elaborato il "distaccamento ausiliari di polizia della protezione civile".

Nel 1992 la "Direttiva permanente 08" regola le sezioni di sorveglianza, mentre il promemoria del 30 novembre 1999 dell'UFPCi ren-

de attenti circa "l'impiego della protezione civile per mantenere l'ordine pubblico o per rinforzare i corpi di polizia". Sia quel che sia, nella regione di Protezione civile del Mendrisiotto la Sezione rinforzo polizia è una realtà ormai consolidata. Ancor prima della costituzione dell'ente regionale (avvenuta nel 1994) esisteva un gruppo di militi che, incorpora-



ti nell' "Organismo Locale di Protezione" di Chiasso, svolgeva il compito di supporto alla polizia comunale.

La trentina di militi che oggi compongono la sezione ha seguito corsi cantonali (come addetti e come Capo gruppo) ed esercitati in corsi di ripetizione in collaborazione con la polizia comunale di Chiasso e Mendrisio si è instaurato un rapporto di collaborazione sia nell'ambito degli eserciti nei corsi di ripetizione che in servizio attivo, collaborando nella gestione del traffico (Rally automobilistico, Tour de Suisse, Giro d'Italia, ecc.). Particolarmente apprezzato è stato l'aiuto dato ai colleghi del locarnese in occasione della recente alluvione.



Militi della protezione civile e agenti della polizia cantonale in stretta collaborazione

FOTOSTUDIO BATTAGLIA

Foto Biglietto
in un ora



Via Teatro 2 - CH-6500 Bellinzona

Tel. 091 825 14 02 - 089 621 38 28

DALL'AVA APRE E CHIUDE

- CHIAVI
- CASSEFORTI
- PORTE
BLINDATE
- PIANI
DI SICUREZZA
- TEL. 091-825 0077
- TELEFAX 091-825 62 43

VIA ZORZI 17
C.P. 1386
CH-6501 BELLINZONA

SERVIZIO
24 ORE SU 24

DALL'AVA APRE E CHIUDE

XENIA
COIFFURE
UOMO - DONNA
BAMBINO

BELLINZONA
VIA DEI GAGGINI 10
Tel. 091 825 79 22

EICHHOF

Servizio bibite Eichhof
BIRRA BELLINZONA SA
Via Pedemonte 30, CP 224 - 6505 Bellinzona
Tel. 091/825 60 22-23 / Fax 091/825 98 44

Le nostre specialità:

Braugold - Pony - Barbara - Hubertus - Spiess - EichhofKlosterbräu

Importatori generali per la Svizzera di:

Clausthaler - Warsteiner - Forster's - Miller

Pilsner Urquell - Diebels Alt - Löwenbräu München - Grolsch

IL TAPPEZZIERE



- tendaggi
- imbottitura mobili
- tessuti per arredamento
- tappeti orientali
- mobili antichi

Tel. 091/857 83 69

di Savina Da Col - Decoratore d'interni

Viale Olgiati 9c - 6512 Giubiasco

...i nostri **"Record"** • consulenza • competenza • qualità



Tipografia Torriani sa

Via Pizzo di Claro - 6500 Bellinzona
Tel. 091 825 89 19 Fax 091 826 30 59

Ristorante San Giovanni
da Antonella e Luigi

Telefono: 091 825 19 19

Con alloggio
Via San Giovanni 7
6500 Bellinzona
Cucina nostrana



Ossigeno SA 6573 Magadino
Tel 091 785 90 10 Fax 091 785 90 20

Siamo certificati:

- per la qualità ISO 9001
- per l'ambiente ISO 14001

L'ossigeno é vita...



mini-set per ossigeno terapia di emergenza



Motopompa tipo I in dono

di Igor Nastic

Il 12 novembre scorso, un gruppo di 7 militi del Distaccamento d'intervento in caso di catastrofe (DIC) del consorzio Protezione Civile del bellinzonese si è recato a Canelli per consolidare quell'inossidabile legame di amicizia e cooperazione nato dopo l'alluvione del 5 novembre 1994.

La visita, non a caso avvenuta nei primi di novembre, è stata pure un'occasione per offrire un aiuto concreto ai canellesi.

Si tratta di una motopompa tipo I ottenuta grazie agli sforzi intrapresi dall'associazione istruttori.

Sulle sofferte note dolenti delle riduzioni finanziarie attuate dalla Confederazione in materia di Protezione Civile Svizzera, diverse organizzazioni comunali stanno riducendo le proprie attrezzature. L'associazione istruttori, approfittando di questa particolare situazione, ha ritirato alcune motopompe tipo I.

L'inaugurazione di quest'apparecchio è avvenuta sulle rive del Belbo,

il fiume che scosse con toni apocalittici la regione astigiana.

La dimostrazione/istruzione è avvenuta in loco, così da rendere possi-

bile in qualsiasi momento l'uso della motopompa.

Il consorzio bellinzonese, coronato da un omaggio e da un ringrazia-



PCi internazionale



Attenti alla messa in moto!

mento pubblico del sindaco della città di Canelli, ha partecipato alla sagra ufficiale del tartufo. Come dire, prima il dovere e poi ...

Ricordiamo che il gruppo di Protezione Civile di Canelli è stato costituito dopo l'alluvione del '94 e da quel momento sono sempre stati mantenuti stretti contatti con la Protezione Civile Ticinese, in particolare con il consorzio del bellinzonese. Il presidente del gruppo di Protezione Civile di Canelli, Franco Bianco, ha frequentato un corso di formazione in Ticino nell'ambito della formazione dei militi del DIC a dimostrazione di come il nostro modello sia efficacemente, ma soprattutto concretamente, realizzabile anche in contesti d'oltre confine.

Parole e immagini non sostituiscono, ma confermano, i fatti...



ELIA COLOMBI SA

LIBRERIA - CARTOLERIA - TIPOGRAFIA
LEGATORIA - AGENZIA - GIORNALI

- Macchine per scrivere e calcolatrici
- Arredamenti e organizzazioni per ufficio
- Forniture per scuole

6501 Bellinzona
via Dogana 3 - telefono 091 825 28 92
telefax 091 825 66 39

E...
PER LA VOSTRA SPESA

APERTO

ALLA STAZIONE FFS BELLINZONA
tutti i giorni fino alle 21.00, per 365 giorni

RISTORANTE - BAR - PIZZERIA



PASSEGGERI

Da Tiziana e Katia De Marchi

Menu del giorno - A la carte
Pizze forno a legna - Panini caldi

Sala banchetti e cerimonie (100 posti) - Sala per riunioni
Terrazza - giardino - posteggio

6528 Camorino Telefono 091 857 15 41

EDAC CONSULTING GmbH

VIA STAZIONE 11
CH-6600 LOCARNO

Tel. 091 840 91 80
Fax 091 840 91 81

Engineering und Planung
Metelcostruzioni

Facciate strutturali
Serramenta in PVC
Serramenta in alluminio
Facciate ventilate in pietra naturale

FERRAMENTA CP di Pietro Conigliaro

Centro commerciale 6500 Bellinzona
Prato Carasso Tel. uff. 091 826 34 66
Via Motto di Mornera 4 Tel. priv. 091 825 85 36

SARIL
SARIL
SARIL
SARIL

Riscaldamenti
Impianti sanitari
Lattoniere

SARIL Sagl

Mario Vignola
GIUBIASCO
Via Fabrizio 10
Tel. 091 857 03 57
Natel 079 686 15 75

LUNEDÌ CHIUSO

RP

Via Pedemonte 12
Tel. 091 / 825 33 33
CH-6500 Bellinzona

RISTORANTE PEDEMONTTE



BOSSI & BERSANI

IMPRESA COSTRUZIONI S.A. BELLINZONA



Resoconto autunnale

di Martino Cito

L'autunno è la stagione che vede maggiormente impegnata l'Associazione degli istruttori di Protezione Civile Consorzio del Bellinzonese (AIPCCB) ne è la prova quanto svolto durante questi ultimi tre mesi.

Le manifestazioni inserite nel programma delle attività per l'anno 2000 hanno avuto luogo come da programma (o quasi).

Il torneo dei birilli previsto per la fine di ottobre, per motivi organizzativi, è stato spostato in novembre e più precisamente da martedì 7 a venerdì 10.

La raclette ha avuto luogo il 27 ottobre e il S. Nicolao il 7 dicembre. Alla raclette l'affluenza, anche quest'anno, è stata di tutto rispetto; una sessantina i soci e simpatizzanti dell'AIPCCB che hanno risposto all'invito.

Il torneo dei birilli ha suscitato come sempre l'interesse dei partecipanti.

Per la cronaca le classifiche finali sono le seguenti:

categoria uomini

1° posto
Curzio Lotti 124 punti

2° posto
Edy Perucchi 119 punti

3° posto
Silvano Orlandi 117 punti

categoria donne

1° posto
Liliana Sacco 113 punti

2° posto
Nives Ferrini 111 punti

3° posto
Giovanna Pradella 105 punti

categoria bambini

1° posto
Matteo Ottini 104 punti

2° posto
Ploypbailin Genini 103 punti

3° posto
Luca Ferrini 90 punti

4° posto
Luca Mariotti-Nesurini 78 punti

categoria ragazzi

1° posto
Mauro Sacco 103 punti

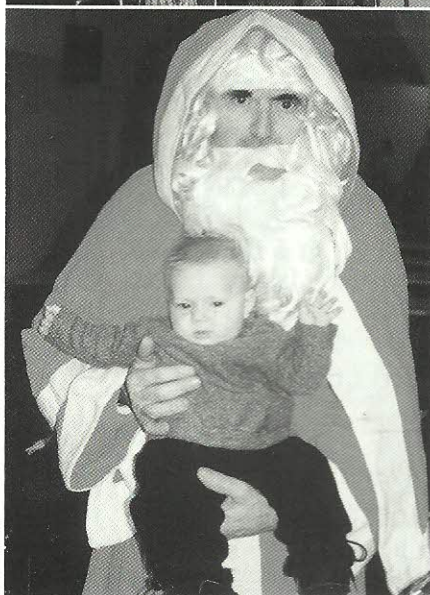
2° posto
Simone Cozza 90 punti

3° posto
Simone Orlandi 83 punti

4° posto
Paolo Ottini 82 punti

Il 7 dicembre, giornata in cui l'AIPCCB ha organizzato il S. Nicolao, è stata assunta pure come giornata conclusiva dell'anno 2000.

È stata questa l'occasione per permettere ai convenuti di soffermarsi sulle attività svolte e quelle future della nostra associazione con particolare riferimento a quanto verrà ad essere introdotto con il nuovo concetto di Protezione Civile ticino "PCi - TI 2000" e di scambiarsi gli auguri in prossimità delle prossime feste natalizie e di fine anno.



Momenti di gloria e di magia

Assicurazione vita e previdenza. La sicurezza di domani – semplicemente.

MobiLife

La Mobiliare

Assicurazioni & previdenza

Agenzia generale Franco R. Ferrari
Via San Gottardo 2, 6501 Bellinzona
Telefono 091 825 38 14

FABBI SA
ROLLADEN
TENDE DA SOLE
RIPARAZIONI IN GENERE

Esclusivo per il Ticino:

VENTILAZIONI RIFUGI

6616 LOSONE
Via Arbigo 10A

Tel. 091 791 36 51
Fax 091 791 51 87

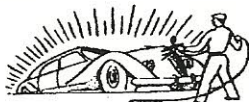
Magazzino: Centro commerciale Zandone

Natel 079 620 32 83
079 686 33 67

CARROZZERIA
Nicora

DEPANNAGE 24/24 H

- Verniciatura a forno
- Dima universale
- Restauri
- Collaudi



CH - 6616 Losone - Tel. 091 791 57 78 / 079 620 76 66

Solo per amanti del prato verde.

Consulenza vendita ed assistenza:

AEBI

Rappresentanza generale:

S. Morisoli & Figli

6513 Montecarasso
091 825 16 79

LOVALDI



Via San Gottardo 17
6500 Bellinzona
Telefono 091 825 43 43

Via Monte Ceneri 11
6512 Giubiasco
Telefono 091 857 16 02

- Lavaggio
- Alimentari
- Accessori
- Lotto

REVISIONE

CISTERNE

P. SCOLARI

E FIGLI
DIPL. FEDERALE
Casella postale 35 - 6528 CAMORINO
Tel. uff. 091/857 66 55 - Tel. priv. 091/857 66 56
Tel. mag. 091/857 46 24



Natel 079 / 240 01 02 Tel. 091 / 858 33 66 Fax 091 / 858 33 23
Off. Sig. S. Wiggers Tel. 091 / 858 33 00 Natel 079 / 620 32 72

**Viaggi in svizzera e all'estero con pullman da:
15 - 19 - 29 - 35 - 50 e 69 posti**

*Anche per cene
e serate*

Agenzia viaggi
General Service Sagl Ticino
Via Motto Torrino
6592 S. Antonino



APPUNTAMENTI

19 maggio 2001

Assemblea ordinaria primaverile dell'ATSM

Sarà la regione del Bellinzonese ad organizzare la giornata dell'Assemblea ordinaria primaverile dell'Associazione ticinese degli stati maggiori.

Ricordiamo che oltre all'assemblea verrà organizzato, come da tradizione, pure un pomeriggio ricreativo-culturale.

Vogliate già sin d'ora riservare la data di sabato 19 maggio 2001 che, lo possiamo già preannunciare, sarà ricca di sorprese.

Buon Natale e Felice 2001 a tutti i lettori di Caschi Gialli



IMPRESSUM

Redazione

Associazione editrice del periodico cantonale «Caschi Gialli»
c/o Associazione istruttori protezione civile Consorzio del Bellinzonese
Casella postale 1129
6502 Bellinzona

Redattore responsabile: Marco Ottini
Via Comacini 8p
Telefono 091 826 34 31 (privato)
091 825 41 33 (ufficio)
Telefax 091 826 31 15

Tariffe annue per inserzioni

1	pag. A4	Fr. 800.-
1/2	pag. A4	Fr. 500.-
1/4	pag. A4	Fr. 250.-
1/5	pag. A4	Fr. 200.-
1/10	pag. A4	Fr. 100.-

Abbonamenti

Fr. 20.- da versare sul ccp 65-1406-2
apparizioni: 4 numeri all'anno

Stampa

Tipografia Torriani SA
6500 Bellinzona
Telefono 091 825 89 19
Telefax 091 826 30 59



Mali 2000 per rifugi privati Uni 2000 per rifugi pubblici

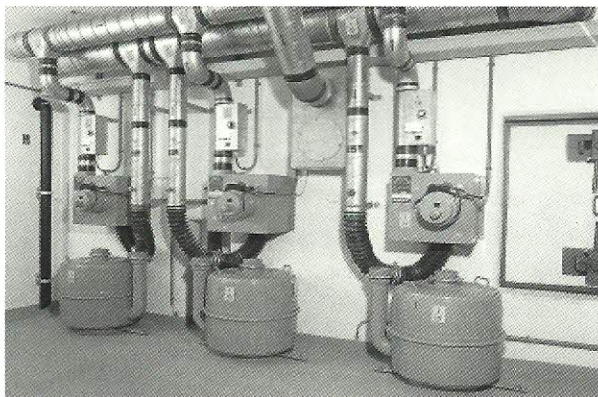
Una creazione unica nel suo genere che grazie al nostro sistema a incastro brevettato permette di eliminare tutti i rischi causati dai cordoni di saldatura.

Montaggio e smontaggio veloce per mezzo di una sola persona e senza utensili, imballaggio compatto e impermeabile. Posto letto in telo oppure con pannello in legno uso scaffalatura.



Impianti di ventilazione e accessori

Per l'equipaggiamento di nuovi rifugi, di quelli già esistenti, il rinnovamento, il risanamento di rifugi pubblici, privati e militari, esecuzioni secondo le prescrizioni dell'UFPC.



Il nostro programma protezione civile comprende anche: porte e coperchi blindati, impianti di ventilazione, WC a secco, cabine e contenitori d'acqua di soccorso.

E inoltre forniamo:

porte di garage e automatismi, cassette delle lettere, mobili per giardini ed elementi normalizzati.

marcmetal SA
AG 



Un'azienda del Gruppo Regazzi, Gordola-TI
Ein Unternehmen der Regazzi Gruppe, Gordola-TI
Une entreprise du Groupe Regazzi, Gordola-TI

KRÜGER

CONSULENZA VENDITA NOLEGGIO

Krüger + Co. SA
CH-6596 Gordola TI
Via S. Maria 58
Telefono 091 745 24 61
Telefax 091 745 41 38

Succursali a:
Degersheim, Zizers,
Samedan, Dielsdorf,
Grellingen, Münsingen,
Forel, Weggis, Sibnen

prosciugamento di stabili
e risanamento danni d'acqua
deumidificatori d'aria
termoventilatori

generatori d'aria calda
condizionatori d'aria THOSHIBA
asciuga-biancheria SECOMAT
arredamento completo stenditoi

